

BOZZA

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVI LEGISLATURA -----

Doc. XXXIV n. 7

**COMITATO PARLAMENTARE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

(istituito con legge 3 agosto 2007, n. 124)

(composto dai deputati: D'Alema, Presidente; Reguzzoni, Segretario, Cicchitto, Laffranco, Rosato e dai senatori: Esposito, Vicepresidente; Belisario, Passoni, Quagliariello e Rutelli)

RELAZIONE ANNUALE

(Relatore: on. Massimo D'Alema)

Approvata nella seduta del 23 gennaio 2013

Trasmessa alle Presidenze delle Camere il 25 gennaio 2013

INDICE

1. PREMESSA
2. ATTUAZIONE E PROSPETTIVE DELLA RIFORMA DEL 2007
3. LE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE N. 133 DEL 2012
4. I PARERI DEL COMITATO ESPRESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 1
5. SEGRETO DI STATO
 - 5.1 *La direttiva del Presidente del Consiglio del 14 febbraio 2012*
 - 5.2 *Comunicazioni di conferma dell'opposizione del segreto di Stato*
 - 5.3 *Comunicazioni di proroga del segreto di Stato*
 - 5.4 *Elenco dei segreti di Stato*
 - 5.5 *Altre comunicazioni in materia di segreto di Stato*
 - 5.6 *La sentenza della Corte costituzionale 23 febbraio 2012, n. 40*
6. ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO SU TEMI SPECIFICI
 - 6.1 *Sicurezza degli approvvigionamenti energetici*
 - 6.2 *Attività delle strutture preposte alla sicurezza delle aziende*
 - 6.3 *Sequestri di cittadini italiani all'estero*
 - 6.4 *Il servizio di scorta assicurato dall'ANSIS*
7. ATTIVITÀ DI CONTROLLO
 - 7.1 *Documentazione acquisita*
 - 7.1.1. Documenti trasmessi periodicamente al Comitato
 - 7.1.2. Comunicazioni e informative trasmesse in adempimento a obblighi normativi
 - 7.1.3. Comunicazioni concernenti le inchieste interne
 - 7.1.4. Ulteriore documentazione pervenuta al Comitato

7.2 Audizioni ai sensi dell'articolo 31

- 7.2.1 Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri
- 7.2.2 Audizioni dell'Autorità delegata
- 7.2.3 Audizioni dei direttori del DIS, dell'AISE e dell'AISI
- 7.2.4 Audizioni dei Ministri componenti del CISR
- 7.2.5 Audizioni ai sensi dell'articolo 31, comma 2
- 7.2.6 Audizioni ai sensi dell'articolo 31, comma 3

7.3. Sopralluoghi e missioni

7.4. Relazioni semestrali ai sensi dell'articolo 33, comma 1

1. PREMESSA

L'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 prevede che il Comitato riferisca annualmente al Parlamento sulla propria attività.

Il COPASIR, in occasione della sua prima relazione annuale, aveva stabilito di interpretare tale norma nel senso di far decorrere l'anno dalla data di insediamento. Questo stesso criterio temporale è stato seguito anche per la seconda e terza relazione, riferite, rispettivamente, agli anni 2010 e 2011.

Per la presente relazione si è, invece, ritenuto di seguire un criterio parzialmente diverso, dal momento che, fermo restando il termine iniziale stabilito al 22 maggio 2011, si è preferito fissare il *dies ad quem* al 31 dicembre 2012. Infatti, l'approssimarsi della scadenza della XVI legislatura non avrebbe consentito al Comitato di approvare un'ulteriore relazione annuale, che si sarebbe dovuta limitare a uno spazio temporale eccessivamente breve. Conseguentemente, tutti i dati che sono di seguito riportati si riferiscono a un periodo più lungo dei precedenti e non sono comparabili con quelli contenuti nelle precedenti relazioni.

Nel periodo di riferimento il Comitato ha tenuto 60 sedute, nel corso delle quali sono state audite 58 persone e sono state esaminate la settima, l'ottava e la nona Relazione semestrale trasmesse dal Governo. Sono stati, inoltre, espressi, secondo quanto stabilito dalla legge n. 124, sette pareri su altrettanti schemi di regolamento.

Nella relazione si dà conto dell'intera attività svolta dal Comitato nel periodo 22 maggio 2011 – 31 dicembre 2012, suddividendo la stessa in attività di controllo (documentazione acquisita, audizioni *ex* articolo 31, sopralluoghi e missioni, esame delle relazioni semestrali sull'attività dei

Servizi, esame delle comunicazioni di conferma dell'opposizione ovvero di apposizione del segreto di Stato); attività consultiva e attività conoscitive di carattere specifico.

Si ritiene utile fornire di seguito anche il quadro complessivo dell'attività svolta dal Comitato nel corso della XVI legislatura, nel corso della quale il Comitato ha tenuto 184 sedute in cui sono state audite 186 persone, sono state esaminate nove relazioni semestrali trasmesse dal Governo, nonché 6 comunicazioni di conferma dell'opposizione del segreto di Stato. Sono stati, inoltre, espressi 30 pareri su schemi di regolamento ed effettuati 10 sopralluoghi presso sedi del sistema di *intelligence* o missioni all'estero.

La presente relazione ha la finalità di informare il Parlamento su come il Comitato ha svolto le proprie funzioni. Per le esigenze di riservatezza che connotano la sua attività, ciò può avvenire solo mediante l'elencazione delle attività effettuate, degli strumenti attivati e dei documenti richiesti e acquisiti, senza poter entrare nel merito – se non in modo generale – degli argomenti trattati.

2. ATTUAZIONE E PROSPETTIVE DELLA RIFORMA DEL 2007

A cinque anni dall'approvazione della legge n. 124 del 2007 è possibile affermare che si sia concluso il complesso lavoro di ridefinizione del quadro normativo del sistema di *intelligence* italiano che questa legge aveva avviato. Si è trattato di un lavoro non semplice che ha richiesto correzioni e aggiustamenti in corso d'opera per l'adozione dei nuovi regolamenti attuativi previsti dalla legge e anche di un nuovo intervento legislativo di "manutenzione" costituito dalla recente legge n. 133 del 2012 approvata all'unanimità dal Parlamento. Il Comitato parlamentare vi ha partecipato attivamente formulando i propri pareri sui testi regolamentari e assumendo l'iniziativa che ha portato all'approvazione delle modifiche legislative. Il bilancio di questa attività è senza dubbio positivo sia per i risultati raggiunti sia per la soddisfacente collaborazione istituzionale che si è instaurata tra il Parlamento e i Governi che si sono succeduti nel corso della legislatura.

L'ispirazione di fondo su cui si è imperniata l'azione di sollecitazione del COPASIR è riassumibile in tre punti fondamentali: nel campo dell'*intelligence* è indispensabile la condivisione delle decisioni (pur nel rispetto della responsabilità precipua del Governo) tra esecutivo e forze parlamentari anche di opposizione; i Servizi italiani devono essere riformati per poter affrontare efficacemente i nuovi compiti che le trasformazioni geo-politiche e tecnologiche assegnano a tutte le strutture preposte alla tutela della sicurezza nazionale; in una situazione di evoluzione del quadro delle minacce e di scarsità di risorse è indispensabile che gli organi competenti ai vari livelli di responsabilità compiano una

seria opera di selezione degli interventi, definendo con chiarezza le priorità verso cui indirizzare l'attività dei servizi di informazione per la sicurezza.

È opportuno ricordare sinteticamente le soluzioni normative adottate - anche con il contributo del Comitato - sui punti più qualificanti della legge n. 124.

Per quanto riguarda il segreto di Stato, la legge di riforma ha introdotto importanti innovazioni in ordine alla fissazione di una durata temporale del segreto e all'attribuzione in via esclusiva al Presidente del Consiglio della relativa competenza. Nelle precedenti relazioni annuali è stato descritto il percorso che ha condotto all'approvazione di norme regolamentari coerenti con tale impostazione. In questa relazione (**vedi paragrafi 3 e 5**) si dà conto degli ulteriori sviluppi legislativi e attuativi. In definitiva, si può affermare che l'attuale regolamentazione del segreto di Stato sia coerente con le scelte di fondo del legislatore e con le indicazioni provenienti dalla Corte costituzionale. In particolare, il controllo parlamentare potrà essere esercitato in modo più incisivo attraverso le procedure fissate dalla legge n. 133, che enfatizza ulteriormente la responsabilità del Presidente del Consiglio; l'uso del segreto di Stato è riservato ai casi eccezionali di effettivo rilievo per la sicurezza dello Stato; l'esaurirsi del segreto di Stato attiva un meccanismo che conduce, nei tempi previsti, all'accessibilità dei documenti anche attraverso il loro versamento negli archivi storici.

Contestualmente, è stata precisata la funzione delle classifiche di segretezza (**vedi paragrafo 5.1**) ed è stata data attuazione alla norma che prevede la declassifica automatica dei documenti dopo un massimo di dieci anni (salvo diversa decisione del Presidente del Consiglio).

Sul piano organizzativo sono stati dipanati in modo efficace i problemi derivanti dalla diversa modulazione delle competenze tra le due Agenzie e si è affermato, in concreto, il ruolo di coordinamento del DIS. È stato, inoltre, confermato il principio del reclutamento attraverso prove concorsuali e selettive. Sono stati valorizzati nuovi profili tematici di competenza dei Servizi a cominciare dal *cyber crime* e dall'*intelligence* economica. È stato previsto di “strutturare” la funzione di programmazione e di definizione del fabbisogno informativo attribuita al CISR e si è giunti a una utile configurazione del servizio ispettivo, quale strumento di controllo del DIS, ma prevedendo anche la possibilità di una sua utilizzazione in funzione del controllo parlamentare. Sono state ricondotte sotto lo stesso controllo parlamentare anche le attività di *intelligence* del RIS.

Il quadro normativo può ritenersi, a questo punto, definito ed è possibile esprimere su di esso una valutazione complessivamente positiva.

Un problema specifico su cui occorrerebbe un ulteriore intervento è peraltro quello del servizio di scorta del Presidente del Consiglio che è attualmente affidato all'AISI, ma che – a giudizio del Comitato (**vedi paragrafo 6.4**) – dovrebbe essere demandato, in un'ottica di razionalizzazione delle competenze dei servizi, alle forze dell'ordine.

Il Comitato avverte inoltre la responsabilità di sottolineare, in questa ultima relazione della legislatura, che nei prossimi anni occorrerà prestare particolare attenzione alla concreta applicazione del nuovo complesso normativo, affrontando con determinazione alcuni profili problematici. Può, in tal senso, essere utile che il Comitato segnali in questa sede le questioni su cui sarà opportuno svolgere una costante attività di monitoraggio.

Definizione degli obiettivi dell'attività dei Servizi.

L'azione volta all'individuazione degli interessi da tutelare per garantire la sicurezza dello Stato anche attraverso l'attività informativa propria dei Servizi deve essere ulteriormente migliorata. La riforma del 2007 ha esteso la competenza *intelligence* alla "protezione degli interessi economici, scientifici e industriali dell'Italia" e ha attribuito al CISR il compito di definire annualmente il "fabbisogno informativo" che deve costituire l'indirizzo cui orientare l'attività dell'intero Sistema di informazione per la sicurezza. È evidente, infatti, come la previsione legislativa avesse necessità di essere specificata attraverso le concrete indicazioni delle diverse strutture dello Stato, rappresentate nel CISR, sulla base delle esigenze provenienti dall'evoluzione della situazione politica ed economica interna e internazionale.

Nel corso della legislatura l'individuazione e la precisazione degli obiettivi sono migliorate rispetto alla prima attuazione della legge. Tuttavia, è necessario – specie in una fase di indispensabile riqualificazione della spesa – compiere un ulteriore sforzo per selezionare gli ambiti di attività verso cui indirizzare il massimo impegno. Un concreto passo in avanti è stato compiuto in tal senso attraverso l'istituzione del cosiddetto CISR tecnico presieduto dal direttore generale del DIS e composto dai capi di gabinetto dei ministri componenti del CISR e dal Segretario generale del Ministero degli affari esteri. Tale organismo ha il compito di preparare i lavori del Comitato interministeriale strutturando i rapporti con le singole amministrazioni, favorendo così il processo di formazione delle priorità. È infatti compito del Presidente del Consiglio e del CISR stabilire le priorità strategiche del Paese.

D'altro canto, il Comitato ha affermato nella precedente relazione annuale che il Presidente del Consiglio dovrebbe illustrare al Parlamento attraverso un'audizione presso il COPASIR le scelte compiute in occasione dell'approvazione annuale dell'apposito documento che contiene gli obiettivi aggiornati della politica della sicurezza. In ogni caso, il Comitato in questi anni ha ritenuto di formulare – ottenendo anche positivi riscontri – proposte e suggerimenti su temi specifici come la minaccia cibernetica e la tratta degli esseri umani approvando due distinte relazioni alle Camere.

Dal punto di vista geo-strategico, è auspicabile che nei prossimi anni si tenga conto dell'esigenza di rafforzare ulteriormente l'impegno dei nostri Servizi in quelle aree da cui possono derivare i maggiori rischi per la nostra sicurezza, ma anche prospettive di positive relazioni in campo politico ed economico. Ciò vale naturalmente soprattutto per i paesi del Mediterraneo e delle zone di maggiore interesse del continente africano. Il Comitato ha infatti in più occasioni sottolineato l'esigenza di porre particolare attenzione all'evoluzione della situazione nell'area sub-sahariana.

Minaccia cibernetica.

Per quanto riguarda la minaccia cibernetica, si è assistito negli ultimi anni a una preoccupante crescita del fenomeno come hanno evidenziato alcune clamorose vicende avvenute in vari paesi del mondo. La relazione che il COPASIR ha approvato nel luglio del 2010 aveva già messo in luce la necessità di prevedere che i Servizi ponessero questo rischio tra le priorità da affrontare per la tutela della sicurezza nazionale e che fossero individuate forme adeguate di coordinamento e di collaborazione tra le strutture dello Stato titolari di competenze in materia. E' da segnalare che recentemente un aspetto particolare della questione è stato affrontato in

sede europea con riferimento ai possibili effetti distorsivi della concorrenza, nonché di eventuali violazioni della *privacy* dei cittadini europei derivanti dalla posizione dominante del maggior *provider* mondiale.

La recente legge n. 133 del 2012, promossa dai componenti del Comitato, ha attribuito al Presidente del Consiglio il compito di fornire indicazioni al DIS – cui spettano le funzioni di coordinamento – per rafforzare le attività informative connesse alla protezione delle infrastrutture materiali e immateriali rispetto alla minaccia cibernetica **(vedi paragrafo 3)**.

Le più recenti modifiche ai regolamenti delle Agenzie hanno tenuto conto di questa previsione normativa istituendo specifiche articolazioni organizzative.

Si tratta di un significativo progresso. Occorrerà darvi seguito attraverso le opportune dotazioni tecnologiche e il reclutamento di personale specializzato, nonché individuando in concreto le più efficaci forme di coordinamento.

Intelligence economica.

Si è acquisita negli anni più recenti una diffusa consapevolezza del fatto che nelle nuove forme e dimensioni della competizione economica possono annidarsi con maggiore facilità minacce per la sicurezza economica, scientifica e industriale dei singoli Stati. Ne è derivata l'esigenza di rafforzare l'impegno degli apparati di *intelligence* in questo ambito. Per l'Italia, diversamente da altri paesi, si può dire che occorre costruire una funzione per certi aspetti nuova rispetto ai compiti tradizionali dei Servizi. Alcuni profili di essa richiedono, infatti, un'attenta

definizione dei limiti di intervento, tenendo conto dell'esigenza di non interferire nel libero svolgersi delle vicende economiche e del fatto che in questo campo i rapporti di collaborazione e le sinergie tra gli organismi informativi dei diversi Stati seguono più le logiche variabili degli interessi economici nazionali che quelle consolidate delle alleanze politico-militari.

La legge n. 124 ha quindi previsto la specifica competenza di AISE e AISI in materia. Si tratta di uno dei punti più significativi della riforma del 2007. Tuttavia, nonostante siano stati istituiti i competenti reparti delle due Agenzie sin dalla prima fase di attuazione delle nuove disposizioni, si registra tuttora – a giudizio del Comitato – un ritardo nel raggiungimento dei risultati che sarebbero necessari.

Anche in questo caso, il problema principale appare quello di circoscrivere e selezionare i settori da privilegiare nell'attività informativa. L'organizzazione e le risorse da reperire non possono prescindere da un chiaro indirizzo sulle priorità, che deve venire, innanzitutto, dall'autorità politica. È indispensabile che nei prossimi anni si determinino le condizioni affinché le strutture dell'*intelligence* possano svolgere attività che in altri paesi rientrano già da tempo tra quelle di competenza dei Servizi di informazione. In caso contrario, si rischia di procedere sulla base delle esigenze contingenti e di non mettere a punto gli strumenti idonei ad affrontare materie che richiedono, invece, conoscenze specialistiche.

Il Comitato ritiene che, per quanto riguarda l'AISE, si debbano precisare le modalità di supporto alle aziende italiane all'estero anche in relazione alla sicurezza fisica degli impianti e alle scelte di investimento. Essenziale è, inoltre, il ruolo che l'Agenzia può rivestire nella prevenzione di possibili minacce sin dal loro manifestarsi in territorio estero.

L'AISI dovrebbe, viceversa, finalizzare l'attività di ricerca informativa per concorrere soprattutto al contrasto dell'evasione fiscale e del riciclaggio.

Il controspionaggio si dovrebbe, invece, concentrare sulla tutela del patrimonio di conoscenza delle imprese italiane.

La dimensione medio-piccola del panorama industriale del nostro Paese rende indispensabile – proprio per queste aziende – il supporto dell'*intelligence* a protezione talvolta di elevate acquisizioni scientifiche e tecnologiche che anche queste realtà produttive possono detenere.

È necessario, infine, che siano impartite al DIS le opportune direttive affinché sia istituita una struttura permanente, sul modello di quanto avviene ad esempio in Gran Bretagna, con il compito di realizzare un circuito stabile di condivisione delle informazioni e dei dati in possesso delle Agenzie e delle imprese. Ciò porterebbe indubbi vantaggi all'intero sistema produttivo nazionale impegnato, anche a questo livello, nella difficile competizione internazionale (**vedi paragrafo 6.2**).

Reclutamento e riqualificazione del personale.

Non sono state ancora del tutto superate le difficoltà che si sono riscontrate nell'attuazione dell'articolo 21 della legge n. 124 relativamente all'applicazione effettiva del principio secondo cui il reclutamento del personale dei Servizi deve avvenire attraverso “modalità concorsuali e selettive”. Il Comitato ha sempre confermato il proprio orientamento favorevole alla piena attuazione della legge sulla base del convincimento che, anche in un settore come quello dell'*intelligence*, sia possibile e anzi opportuno individuare procedure di assunzione idonee a garantire la verifica, con criteri oggettivi, della qualificazione del personale. Su questo

aspetto, il Comitato ritiene che sia indispensabile segnare una netta discontinuità rispetto al passato e limitare a casi eccezionali – come previsto dalla stessa legge – le assunzioni dirette.

D'altra parte, le esigenze connesse ai nuovi compiti che l'*intelligence* deve svolgere impongono di reclutare personale con qualificazioni diverse da quelle che tradizionalmente sono presenti nei Servizi e che prevalentemente sono rinvenibili nelle forze armate e di polizia.

È evidente che se non si attua una vera e propria svolta in tale direzione, privilegiando l'acquisizione di professionalità in campo economico, finanziario, scientifico, tecnico e linguistico, nessuno dei nuovi obiettivi individuati per il fabbisogno informativo del Paese potrà essere perseguito con efficacia.

Per questo, da ultimo, nel parere su alcune modifiche al regolamento del personale, è stata affermata la necessità di un controllo puntuale dell'organo parlamentare su tutte le assunzioni dirette avvenute in deroga al principio della selezione concorsuale che, una volta effettuate, dovranno essere comunicate al Comitato con la trasmissione del *curriculum* e delle relative motivazioni.

La formulazione definitiva del regolamento ha recepito tale indicazione. Nello stesso parere, è stato peraltro ribadito il principio della limitazione delle assunzioni dirette ai casi eccezionali. Tuttavia, questa condizione non è stata accolta in modo soddisfacente nel testo adottato dal momento che rimane ancora troppo elevato il numero delle possibili assunzioni dirette (**vedi paragrafo 4**).

Recentemente, è stato possibile cogliere alcuni segnali positivi nella direzione di migliorare e specificare il livello qualitativo del reclutamento.

In particolare, nel 2012 si è evidenziata una percentuale significativa di assunzioni corrispondenti ai profili professionali indicati. Si tratta di un'inversione di tendenza positiva che dovrà essere confermata e rafforzata nei periodi successivi.

Archivi

E' stata data attuazione normativa ai principi contenuti nella legge n. 124 concernenti la gestione degli archivi del comparto *intelligence* e alle connesse questioni riguardanti la declassifica degli atti e la temporaneità del segreto di Stato. In particolare, per ciò che riguarda gli archivi è stata completata la realizzazione degli strumenti previsti dall'apposito regolamento per rendere uniformi le modalità di formazione, registrazione e classificazione dei documenti e delle procedure adottate dalle Agenzie per regolarne i flussi.

Sul complesso di questi interventi il Comitato ha già formulato la propria valutazione positiva nel corso delle precedenti relazioni annuali.

Del resto, il lavoro svolto ha consentito di avviare le procedure per il versamento di un numero significativo di documenti agli archivi storici del DIS. In occasione dell'audizione del Presidente del Consiglio del febbraio 2012 è stata manifestata l'esigenza di accelerare ulteriormente le procedure al fine di avviare il versamento dei documenti all'Archivio centrale dello Stato.

La successiva approvazione del nuovo regolamento (**vedi paragrafo 4**) ha consentito, anche attraverso l'adozione di una procedura straordinaria, di ottenere un'ulteriore semplificazione e razionalizzazione dei meccanismi di scarto e trasferimento dei documenti.

In considerazione della rilevanza del tema, soprattutto per i riflessi che possono derivarne nei rapporti con l'opinione pubblica, è necessario che queste attività proseguano, come indicato dal Comitato, con continuità e determinazione nei prossimi anni, evitando battute di arresto e sempre possibili ostacoli burocratici.

3. LE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE N. 133 DEL 2012

Il processo di attuazione della riforma del 2007, come già evidenziato, è stato lungo e complesso, richiedendo l'adozione di numerosi atti normativi e amministrativi attraverso i quali si è proceduto alla riorganizzazione dell'intero sistema dell'*intelligence*, al fine di adeguarne la struttura ai nuovi compiti ad esso attribuiti dalla stessa legge n.124.

Nella XVI legislatura sono stati sottoposti all'esame del Comitato trenta schemi di regolamento e le condizioni e osservazioni formulate sui pareri resi al Governo sono state in larga parte recepite nei testi definitivi.

Dallo svolgimento di tale attività consultiva e dalla complessiva attuazione dei compiti di vigilanza è venuto maturando tra i componenti del Comitato il convincimento della necessità di dover apportare talune modifiche all'impianto originario della riforma del 2007.

È stata, quindi, elaborata una proposta di legge finalizzata a rendere più efficaci taluni istituti, senza però alterare le linee di fondo della legge n. 124 per ciò che attiene all'esplicita attribuzione al Presidente del Consiglio della responsabilità generale della politica dell'informazione per la sicurezza e di alcune competenze esclusive concernenti il segreto di Stato e le nomine dei responsabili del settore e alla validità della scelta di

mantenere una struttura binaria dell'*intelligence*, con rilevanti compiti di coordinamento affidati al DIS.

Tale proposta di legge, recante “Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124, concernente il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto di Stato”, è stata presentata il 14 giugno 2012 dai componenti del Comitato in un testo identico sia alla Camera (A.C. 5284, d’iniziativa dei deputati D’Alema, Cicchitto, Laffranco e Rosato), sia al Senato (A.S. 3417, d’iniziativa dei senatori Esposito, Belisario, Passoni, Quagliariello e Rutelli). Esaminata in sede legislativa dalle Commissioni Affari costituzionali della Camera e del Senato, è stata approvata, con modificazioni, nelle sedute, rispettivamente, del 19 luglio e del 1° agosto 2012 ed è stata pubblicata, come legge n. 133, sulla *Gazzetta Ufficiale* 10 agosto 2012, n. 186. La legge è entrata in vigore il 25 agosto 2012.

Gli interventi in essa contenuti si possono raggruppare in tre aree concernenti, rispettivamente, il rafforzamento dei poteri di controllo del Comitato parlamentare, la razionalizzazione delle strutture degli organismi di informazione con l’obiettivo di eliminare sovrapposizioni e duplicazioni organizzative, la valorizzazione sul piano normativo delle competenze in materia di protezione cibernetica e sicurezza informatica.

Nell’ambito della prima area, la legge mira a rendere più incisiva l’attività di vigilanza anche con riferimento al segreto di Stato, in relazione al quale, agli articoli 10 e 11 (di modifica degli articoli 40, comma 5, e 41, comma 9, della legge 124), si prevede che il Presidente del Consiglio, su richiesta del Presidente del Comitato parlamentare, debba esporre, in una seduta segreta appositamente convocata, il quadro informativo idoneo a

consentire l'esame nel merito della conferma dell'opposizione del segreto di Stato.

Dal punto di vista istituzionale si tratta dell'integrazione normativa più significativa perché potrà consentire di prevenire possibili distorsioni nella utilizzazione del segreto di Stato. Tale modifica si è resa, infatti, necessaria dato che nella prassi si era riscontrato che la previsione normativa, originariamente contenuta nella legge n. 124, secondo cui quando il Presidente del Consiglio conferma l'opposizione del segreto di Stato comunica al Comitato "le ragioni essenziali" della propria scelta, si era dimostrata non del tutto corrispondente ai compiti che la stessa legge e la giurisprudenza costituzionale attribuiscono al COPASIR. Infatti, acquisita la comunicazione, il Comitato, in quasi tutti i casi sottoposti al suo esame tra il 2009 e il 2011, ha deliberato di richiedere informazioni aggiuntive, essendosi spesso trovato di fronte alla contraddizione derivante dal fatto che, da un lato, l'organo parlamentare costituisce l'unica sede di valutazione "nel merito" dell'utilizzazione del segreto di Stato e, dall'altro, esso può non disporre di un'informazione completa sulla vicenda sottostante e sull'oggetto stesso del segreto di Stato.

Per questi motivi nella proposta di legge originariamente presentata si era ritenuto di prevedere che al presidente e al vicepresidente del Comitato dovesse essere fornito, in aggiunta alle "ragioni essenziali", l'"intero quadro informativo" in possesso del Presidente del Consiglio.

Sotto questo aspetto la proposta si muoveva nella logica di considerare il segreto di Stato uno strumento assolutamente eccezionale, da utilizzare solo in casi straordinari in cui fosse a rischio la sicurezza nazionale. In tali circostanze, a giudizio dei proponenti, era, infatti, indispensabile che vi fosse una condivisione delle valutazioni alla base

della decisione del Presidente del Consiglio in modo che, pur nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle responsabilità tra Governo e Parlamento, potesse essere esercitato con efficacia il controllo parlamentare, che in questa prospettiva appare, altresì, funzionale a determinare una linea di stabilità nell'utilizzo di uno strumento così delicato, a tutela anche di quanti si trovino nelle condizioni di doverlo opporre all'autorità giudiziaria.

Nel corso dell'esame presso la Commissione Affari costituzionali della Camera, pur confermandosi la validità di questa impostazione, sono stati tuttavia presentati emendamenti volti, da un lato, a prevedere che l'informativa dovesse essere indirizzata direttamente al Comitato e, dall'altro, a circoscrivere il quadro conoscitivo fornito alle informazioni idonee a consentire l'esame nel merito della conferma dell'opposizione del segreto di Stato. Queste indicazioni sono state recepite in un emendamento presentato dal relatore e approvato dalla Commissione, che ha quindi modificato la previsione originariamente formulata dai presentatori nel senso sopra indicato.

Nella medesima logica si inserisce anche la disposizione, contenuta all'articolo 6 della legge n. 133, volta ad eliminare il requisito dell'unanimità, sostituendolo con un voto a maggioranza qualificata dei due terzi nelle deliberazioni del Comitato di cui all'articolo 31, comma 4, della legge 124 concernenti le indagini sulla rispondenza dei comportamenti degli appartenenti ai Servizi di informazione per la sicurezza ai compiti istituzionali previsti dalla stessa legge n. 124.

Con riferimento all'attività dell'Ufficio ispettivo, la cui istituzione ha sicuramente rappresentato una delle principali innovazioni contenute nella riforma del 2007, è stato previsto, agli articoli 3, comma 1, lett. *b*), e 7, comma 1, della legge 133, che il Comitato esprima il suo parere sul piano

annuale delle ispezioni e che esso stesso, qualora abbia deliberato di procedere all'accertamento della correttezza delle condotte poste in essere da appartenenti o *ex* appartenenti agli organismi di informazione e sicurezza, possa richiedere al Presidente del Consiglio di disporre lo svolgimento di inchieste interne. In tal caso, il testo integrale della relazione conclusiva deve essere trasmesso al Comitato (articolo 8 della legge n. 133 di modifica dell'articolo 34 della legge n. 124).

Con la prima modifica si consente all'organismo parlamentare di esprimersi sulle priorità dell'attività ordinaria degli ispettori, mentre con la seconda si attribuisce allo stesso Comitato uno strumento più penetrante di controllo.

Sempre in un'ottica di rafforzamento dei poteri di controllo del COPASIR, la legge stabilisce anche, all'articolo 7, che le funzioni consultive di cui esso è titolare siano estese alle delibere del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica riguardanti la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli organismi e ai loro bilanci.

In questo ambito, di notevole rilievo è altresì la disposizione contenuta all'articolo 5 della medesima legge, secondo cui il Comitato parlamentare ha anche il compito di accertare che le funzioni di cui sono titolari gli organismi di informazione e sicurezza siano da essi svolte in modo esclusivo e che quindi non siano attribuite a “nessun altro ente, organismo o ufficio”, così come prevede l'articolo 8, comma 1, della legge 124. In tal modo, si è ricondotta sotto il controllo parlamentare la verifica della corrispondenza delle attività poste in essere da organismi non appartenenti al Sistema di informazione per la sicurezza ai limiti loro attribuiti, evitando che si determinino sovrapposizioni o interferenze con le attività svolte dai Servizi di *intelligence*.

Quanto alla seconda area, la legge e i regolamenti hanno definito le competenze rispettive di AISE e AISI sulla base del criterio della territorialità. In sede di prima applicazione della legge 124, l'attuazione di tale criterio è stata problematica sia perché aveva introdotto una modifica radicale al sistema precedente di ripartizione delle competenze, sia perché è stato necessario tener conto di esigenze pratiche di temperamento del criterio stesso.

L'azione di coordinamento svolta dal DIS ha consentito un graduale superamento delle difficoltà iniziali. Il Comitato aveva, tuttavia, riscontrato nella complessiva organizzazione del sistema di *intelligence* la necessità di realizzare ulteriori interventi di razionalizzazione e di semplificazione, in ordine ai quali è stato anche svolto uno specifico approfondimento nel corso dell'audizione del Presidente del Consiglio svoltasi presso il Comitato lo scorso 22 febbraio 2012 (**vedi paragrafo 7.2.1**).

La riforma del 2012 ha confermato la struttura binaria del sistema, che prevede l'attribuzione all'AISE e all'AISI di compiti operativi autonomi a cui deve conseguire una struttura organizzativa coerente sia per ciò che concerne le articolazioni direttamente operative, sia per quelle ad esse strettamente connesse. Fermi restando i compiti di coordinamento del DIS, è stato però previsto all'articolo 3, comma 1, lett. c), della legge 133, che esso sia titolare, analogamente a quanto avviene per il personale, della gestione unitaria degli approvvigionamenti e dei servizi logistici comuni, al fine di consentire una razionalizzazione di tali attività e di realizzare uno snellimento della struttura organizzativa delle Agenzie con conseguente risparmio di risorse umane e finanziarie.

In materia di operatività delle Agenzie, l'articolo 12 della legge 133 (di modifica dell'articolo 4 del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144,

convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, in materia di potenziamento dell'attività informativa), al fine di evitare la dispersione organizzativa e di concentrare maggiormente la conoscenza di informazioni riservate, attribuisce una competenza generale sulle intercettazioni preventive alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma, analogamente a quanto è stato previsto nel decreto legislativo 104 del 2010 per il contenzioso in materia di personale, che è stato deferito alla competenza del TAR del Lazio.

Al comma 1 della medesima disposizione viene inoltre potenziata l'attività di ricerca informativa delle Agenzie, ampliando l'ambito delle intercettazioni preventive, quando queste siano ritenute indispensabili per l'esercizio delle attribuzioni demandate ad AISE e AISI.

Per quanto attiene, infine, alle competenze in materia di protezione cibernetica e sicurezza informatica nazionali, si sottolinea che, dall'approvazione della relazione del COPASIR in materia a oggi, il livello di attenzione nei confronti della crescente minaccia cibernetica ha assunto un rilievo sempre maggiore, sia a livello istituzionale, soprattutto in sede internazionale, sia presso l'opinione pubblica.

La legge 133, agli articoli 1 e 3, comma 1, lettera *a*), di modifica degli articoli 1, 3 e 4 della legge 124, affronta la questione, valorizzando il ruolo di informazione e di analisi che in questa materia possono svolgere gli organismi di *intelligence*. Rispetto alla situazione precedente la modifica del 2012, in cui già si registrava uno sforzo organizzativo delle Agenzie in questa direzione, la legge 133 prevede il rafforzamento dell'impulso politico al massimo livello, attraverso l'attribuzione al Presidente del Consiglio di un potere di indirizzo per il potenziamento della protezione cibernetica e della sicurezza informatica, all'interno della più

generale esigenza di tutela delle infrastrutture critiche materiali e immateriali del Paese. Sulla base di questa previsione, è stabilito che spetti poi al DIS il compito di coordinare le conseguenti attività di ricerca informativa sulla base degli elementi e delle analisi acquisite dalle Agenzie e da ogni altro ente pubblico o privato competente in materia. In particolare, all'articolo 3 della legge 133, si prevede che il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza coordini, sulla base delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio e degli elementi conoscitivi, analisi e rapporti provenienti dai Servizi di informazione per la sicurezza, dalle Forze armate e di Polizia, dalle amministrazioni dello Stato e da enti di ricerca anche privati, le attività di ricerca informativa volte a rafforzare la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale.

Al fine di dare un autonomo risalto al tema, è stato previsto, all'articolo 9 della legge 133, di modifica dell'articolo 38 della legge 124, che la relazione annuale che il Governo trasmette al Parlamento sulla politica dell'informazione per la sicurezza e sui risultati ottenuti, contenga in allegato uno specifico documento sulla protezione delle infrastrutture critiche e sulla definizione delle politiche strategiche di protezione cibernetica e sicurezza informatica.

La legge 133 è intervenuta anche sulle competenze dell'Autorità delegata e, in misura limitata, sullo *status* del personale delle Agenzie. Quanto alla prima, con la disposizione di cui all'articolo 2, si ripristina il testo originario dell'articolo 4 della legge 124, prevedendo che l'Autorità delegata, se nominata, non possa svolgere funzioni di governo ulteriori rispetto a quelle ad essa attribuite dalla stessa legge 124. È stata così superata la modifica introdotta nel 2008 al fine di consentire all'Autorità delegata *pro tempore* di svolgere le funzioni ad essa delegate dal Presidente

del Consiglio in materia di *intelligence* contemporaneamente ad altre funzioni di governo.

All'articolo 4, che modifica l'articolo 24 della legge n. 124, è stato infine stabilito che i documenti di identificazione e copertura non possono conferire agli appartenenti ai Servizi, salvo quanto previsto per lo svolgimento di specifiche operazioni, la qualità di agente e di ufficiale di polizia giudiziaria, di pubblica sicurezza o di polizia tributaria

4. I PARERI DEL COMITATO ESPRESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 1

L'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 stabilisce che il Comitato esprime il proprio parere sugli schemi di regolamento previsti in diverse norme della medesima legge, nonché su ogni altro schema di decreto o regolamento concernente l'organizzazione e lo stato del contingente speciale di cui all'articolo 21.

Nel corso di questi ultimi diciotto mesi di attività, il Comitato è stato chiamato ad esprimere il parere su sette schemi di regolamento, successivamente illustrati secondo l'ordine cronologico di trasmissione da parte del Governo.

Con questi provvedimenti si è intervenuto sui regolamenti adottati negli anni 2008-2010 in sede di prima attuazione della legge n. 124, rimodulando, anche sulla base dell'esperienza maturata, la struttura degli Archivi e l'organizzazione di DIS, AISE, AISI e della scuola di formazione, per i quali si è proceduto ad una semplificazione e razionalizzazione delle articolazioni organizzative, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni. Sono stati, inoltre, modificati il vigente regolamento sui documenti di identificazione e di copertura e quello sul personale di DIS, AISE e AISI che, rispetto al testo da ultimo adottato nel 2010, come si vedrà più avanti, ha registrato significative innovazioni.

L'Autorità delegata ha trasmesso al Comitato il 17 maggio 2012 uno schema di regolamento che, nell'abrogare il DPCM 2 del 2009, recante la disciplina relativa all'organizzazione e al funzionamento degli archivi del DIS, dell'AISE e dell'AISI, alla luce dell'esperienza maturata nel triennio precedente, razionalizza ed aggiorna la nuova disciplina in materia di

organizzazione e funzionamento degli archivi degli Organismi di informazione per la sicurezza.

In particolare, il regolamento, accogliendo anche le sollecitazioni provenienti dal Comitato, introduce una procedura straordinaria per accelerare i versamenti agli archivi storici del DIS della documentazione formata con i precedenti processi di archiviazione e contenuta nei fascicoli che sono stati chiusi il 31 dicembre 2010, giorno antecedente l'entrata in funzione del nuovo titolare d'archivio. Inoltre, al fine di agevolare l'espletamento delle attività di versamento, provvede anche a declassificare, in via normativa, tutta la documentazione oggetto della procedura straordinaria.

Il Comitato, sulla base delle relazioni dei senatori Passoni e Quagliariello, ha esaminato lo schema di regolamento nella seduta del 19 giugno 2012, esprimendo all'unanimità parere favorevole con tre condizioni e tre osservazioni.

Delle tre condizioni poste dal Comitato è stata accolta quella concernente l'esigenza di individuare un criterio "certo" per la decorrenza del trasferimento dei documenti agli archivi storici, prevedendo che esso decorra dall'"atto conclusivo dell'affare, adempimento o procedimento che costituisce il fascicolo".

Quanto alle osservazioni, sono state accolte, con la riformulazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 26, quelle con cui il Comitato richiedeva di prevedere l'adozione di procedure organizzative periodiche per "pervenire alla distruzione delle rappresentazioni digitali eventualmente presenti in copia di sicurezza" e la verbalizzazione anche della distruzione di eventuali copie. Inoltre, all'articolo 41, sempre accogliendo un'altra osservazione, è

stata introdotta la previsione di una pianificazione per il graduale avanzamento del processo di dematerializzazione.

Non sono state, invece, accolte le condizioni con cui si chiedeva di ridurre, dagli attuali quaranta a trent'anni dall'esaurimento della trattazione, i tempi di versamento della documentazione dagli archivi storici del comparto all'Archivio centrale dello Stato e di ridurre da cinquanta a quarant'anni il termine massimo previsto per la conservazione degli atti presso gli archivi storici.

Le motivazioni del mancato recepimento di queste condizioni si devono rinvenire, da un lato, nell'esigenza di mantenere allineati i tempi di versamento e di accesso alla libera consultazione della documentazione dei Servizi a quelli previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio per la generalità delle pubbliche amministrazioni e, dall'altro, nella necessità di assicurare comunque in via generale almeno un'eguale tutela alle informazioni contenute in tali documenti.

Il Comitato ha, comunque, rappresentato sia al Presidente del Consiglio nel corso della sua audizione, sia all'Autorità delegata la necessità che, almeno per la documentazione più risalente, si possa pervenire dopo l'entrata in vigore di questo regolamento a un suo più rapido versamento all'Archivio centrale dello Stato e, più in generale, che si possa avviare una riflessione sui tempi attualmente stabiliti per il versamento dei documenti all'Archivio centrale dello Stato nel quadro di una più ampia rivisitazione della vigente disciplina legislativa.

Il regolamento è stato emanato il 20 luglio 2012, con il DPCM 1, ed è entrato in vigore il 16 agosto 2012.

Il 24 luglio 2012 sono pervenuti dall'Autorità delegata sei schemi di regolamento volti a ridefinire l'organizzazione del DIS, dell'AISE e

dell'AISI, e a modificare i vigenti regolamenti sul personale, sui documenti di identità e di copertura e sulla scuola di formazione.

Nella loro impostazione di fondo, tali provvedimenti tengono conto anche di alcune proposte del Comitato su cui si era espresso favorevolmente il Presidente del Consiglio nel corso della sua audizione del 22 febbraio 2012.

In particolare, a distanza di circa tre anni dall'attuazione della riforma del 2009 con l'adozione dei numerosi regolamenti in essa previsti, si è inteso procedere, con questo complesso intervento normativo, ad una ridefinizione degli assetti organizzativi dell'intero comparto. Si è, infatti, proceduto, da un lato, ad una razionalizzazione delle strutture eliminando sovrapposizioni e duplicazioni, così da renderle sempre più rispondenti ai principi della legge n. 124, e, dall'altro, a un più generale contenimento dei costi di funzionamento del settore informativo, anche con riguardo alle spese per il personale, peraltro, già avviato con il DPCM 2 del 2010.

In questa ottica, sono state quindi ampliate le funzioni di coordinamento, di analisi e di amministrazione generale del DIS, concentrando l'attività delle Agenzie sull'azione di ricerca informativa.

Il Comitato, sulla base delle relazioni del vicepresidente Esposito e del deputato Rosato, che hanno riferito, attesa l'unitarietà della materia, sui tre schemi di regolamento concernenti l'organizzazione di DIS, AISE e AISI, e del senatore Passoni e del deputato Laffranco su quelli riguardanti il personale, le procedure per il rilascio dei documenti di copertura e la scuola di formazione, ha esaminato gli schemi di regolamento nelle sedute del 12 e del 26 settembre 2012, esprimendo, in quest'ultima seduta parere favorevole, con condizioni e osservazioni su tutti e sei i provvedimenti.

Nel corso dell'esame sono stati richiesti approfondimenti, relativamente a profili tecnici, sia al Direttore generale del DIS, ambasciatore Giampiero Massolo, sia all'Autorità delegata, prefetto Giovanni De Gennaro, nell'ambito delle loro audizioni, svoltesi, rispettivamente, il 1° agosto e il 19 settembre 2012.

Con riferimento al regolamento sull'organizzazione del DIS, sono state integralmente accolte sia la condizione concernente l'inserimento nella relazione semestrale di una comunicazione sui trasferimenti di personale tra gli Organismi, a partire da quelli che potranno derivare dall'attuazione degli stessi regolamenti di riorganizzazione, sia quella con cui si chiedeva di precludere l'impiego presso l'Ufficio Centrale Ispettivo del personale assunto per diretta collaborazione.

È stata, altresì, recepita l'osservazione con cui si chiedeva di chiarire le competenze del DIS e delle Agenzie in materia di attività informativa e di analisi, riformulando le norme del regolamento che definiscono le attribuzioni del Dipartimento in tema di coordinamento e di analisi strategica, al fine di meglio raccordare queste attività con quelle di acquisizione e di elaborazione informativa delle Agenzie.

Il regolamento è stato emanato il 26 ottobre 2012, con il DPCM 2, ed entrerà in vigore il 1° aprile 2013.

Quanto ai Regolamenti sull'organizzazione di AISE e AISI, è stata accolta la condizione di identico tenore, contenuta nei pareri espressi sui due Regolamenti, con cui si chiedeva la soppressione della disposizione che prevedeva per i direttori delle Agenzie la possibilità di istituire articolazioni di diretta collaborazione di livello non superiore a quello divisionale per lo svolgimento delle attività residuali in materia di personale, logistica e finanziaria, conseguenti al trasferimento al DIS di

competenze nelle stesse materie. Eliminata questa disposizione, si è stabilito che i direttori possano riservarsi la diretta sovrintendenza nell'assolvimento delle citate attività, ferma restando la loro collocazione tra le competenze degli uffici di Gabinetto.

È stata anche recepita l'osservazione contenuta nel parere sul regolamento dell'AISI con cui si richiedeva, analogamente a quanto previsto in quello dell'AISE, l'istituzione del "Reparto controminaccia cibernetica".

I due regolamenti sono stati emanati il 26 ottobre 2012, con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri nn. 3 e 4, ed entreranno in vigore il 1° aprile 2013.

Delle cinque condizioni poste dal Comitato nel parere sul regolamento che introduce modifiche allo stato giuridico ed economico del personale del contingente speciale, non sono state accolte le condizioni con cui si chiedeva di sopprimere la previsione che consente il passaggio dal rapporto di impiego a tempo determinato al rapporto a tempo indeterminato di alcune figure dirigenziali, e di eliminare la disposizione che prevede il collocamento a riposo d'ufficio dei dirigenti di prima fascia di livello C, in possesso di determinati requisiti.

È stata, invece, recepita solo parzialmente la condizione, cui il Comitato annetteva grande importanza, volta a stabilire che le assunzioni a tempo determinato non potessero superare il 10 per cento del numero complessivo delle assunzioni effettuate nell'anno precedente e che la documentazione sulla "alta e particolare specializzazione" prevista dalla legge dovesse essere trasmessa in forma anonima al Comitato.

Circa il limite alle assunzioni a tempo determinato il Governo, fermo restando il limite generale del 10 per cento rispetto all'organico di

comparto, ha stabilito che le assunzioni a tempo determinato non possano superare nell'anno il 30 per cento delle vacanze disponibili al 31 dicembre dell'anno precedente.

Questa formulazione non assicura dunque di limitare il più possibile, come sarebbe invece accaduto accogliendo la condizione del Comitato, le assunzioni a tempo determinato.

È stata, invece, accolta l'altra parte della condizione con cui si richiedeva che per le assunzioni a tempo determinato fosse trasmessa al Comitato la documentazione sulla "alta e particolare specializzazione" prevista dalla legge n. 124.

Sono state recepite integralmente le due condizioni con cui si richiedeva la soppressione della norma che prevedeva l'attribuzione di un'indennità al personale distaccato presso il DIS e la possibilità di utilizzare per l'assunzione degli idonei soltanto le graduatorie di concorsi banditi da altre amministrazioni nei tre anni antecedenti all'entrata in vigore del regolamento.

Il regolamento è stato emanato il 26 ottobre 2012, con il DPCM 5, ed è entrato in vigore il 7 dicembre 2012.

Quanto al regolamento sulla Scuola di formazione, è stata accolta la condizione con cui si chiedeva l'eliminazione del criterio di automaticità per la programmazione da parte della Scuola dei corsi di formazione per i dirigenti.

Il regolamento è stato emanato il 26 ottobre 2012, con il DPCM 6, ed entrerà in vigore il 1° aprile 2013.

Infine, con riguardo al regolamento sui documenti di identificazione e sui documenti e certificati di copertura, è stata recepita la condizione con cui si richiedeva l'introduzione dell'obbligo di comunicare al Presidente

del Consiglio o all'Autorità delegata anche le autorizzazioni all'uso di documenti di copertura per la circolazione dei beni mobili registrati e per il personale del DIS che svolge compiti di tutela delle strutture e del personale.

Il regolamento è stato emanato il 26 ottobre 2012, con il DPCM 7, ed è entrato in vigore il 7 dicembre 2012.

Si ricorda, infine, che il regolamento recante "Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate", previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera l), della legge n. 124, non ancora adottato alla data di approvazione della relazione del COPASIR al Parlamento per l'anno 2011, è stato emanato il 22 luglio 2011, con DPCM 4 ed è entrato in vigore il 28 febbraio 2012. Il testo integrale di questo regolamento, che non è stato classificato, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 1° settembre 2011, n. 203.

Anche il DPCM volto a modificare, accogliendo una richiesta del Comitato, una disposizione del regolamento del personale di DIS, AISE e AISI, con cui si prevede che le assunzioni dirette debbano essere preventivamente comunicate all'Organismo parlamentare di controllo, non era stato ancora adottato alla data di approvazione della relazione del COPASIR al Parlamento per l'anno 2011. Il provvedimento è stato quindi emanato il 22 luglio 2011, con DPCM 3, ed è entrato in vigore il 13 settembre 2011.

Con riferimento al primo regolamento, è stata accolta, all'articolo 72, comma 5, la condizione che prevede che l'elenco aggiornato dei segreti di Stato sia comunicato al Comitato nell'ambito della relazione semestrale.

Il Governo ha anche recepito la condizione con cui si chiedeva di riformulare l'articolo 19 dello schema di regolamento, rendendolo coerente

con quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'articolo 42 della legge n. 124, che stabilisce la declassifica automatica dei documenti.

Può, infine, ritenersi sostanzialmente accolta anche l'ultima condizione posta dal Comitato e concernente la necessità di rendere coerente la previsione di cui all'articolo 24, comma 2, del regolamento con il dettato della legge, che attribuisce all'UCSE la responsabilità per il rilascio e la revoca dei NOS.

Quanto al secondo regolamento, finalizzato a recepire una condizione del Comitato sul testo originario, è stata accolta l'ulteriore condizione posta dal Comitato nella parte in cui prevedeva che la preventiva comunicazione riguardasse anche i profili delle professionalità assunte e le relative motivazioni. Non è stata invece recepita la richiesta di estendere la preventiva comunicazione a tutte le ipotesi di assunzione diretta.

L'articolo 7, comma 1, della legge n. 133 del 2012, innovando il regime precedente, ha previsto che sia sottoposto al parere del Comitato il piano annuale dell'attività ispettiva ordinaria.

L'Autorità delegata, in sede di prima applicazione, con lettera del 17 dicembre 2012, ha trasmesso il piano al Comitato, che, nella seduta del 19 dicembre 2012, ha espresso il proprio parere favorevole.

5. SEGRETO DI STATO

5.1 *La direttiva del Presidente del Consiglio del 14 febbraio 2012.*

Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo 2012 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2012, “Attuazione delle disposizioni concernenti la tutela amministrativa delle informazioni coperte da segreto di Stato e degli atti relativi al segreto di Stato, contenute nel DPCM 4 del 22 luglio 2011”, tutte le amministrazioni dello Stato sono state richiamate a una rigorosa applicazione delle disposizioni in materia di segreto di Stato e di classifiche di segretezza, che tenga conto del diverso regime giuridico e dei differenti interessi alla cui tutela sono preordinati i due istituti.

La bozza di direttiva è stata illustrata al Comitato dal Presidente del Consiglio, nel corso della sua audizione del 22 febbraio 2012 (**vedi paragrafo 7.2.1**). In tale sede è emersa una valutazione positiva sul contenuto e sulle finalità del documento, che ha, peraltro, accolto le sollecitazioni, in più occasioni manifestate dallo stesso Comitato al Governo, per un uso più rigoroso del segreto di Stato, da limitare a casi eccezionali nei quali sia effettivamente a rischio la sicurezza nazionale.

Nella Direttiva, in particolare, si precisa, dopo aver richiamato la nuova disciplina del segreto di Stato contenuta nella legge 124, così come interpretata anche dalla più recente giurisprudenza costituzionale (sentenze 106 del 2009 e 40 del 2012), che alla luce del vigente quadro ordinamentale “il ricorso al segreto di Stato impone in primo luogo un’attenta e ponderata valutazione della gravità del danno che potrebbe derivare all’integrità della Repubblica”. Tale vincolo non può, infatti, essere considerato alla stregua di uno strumento ordinario di protezione delle informazioni sensibili per la sicurezza, dal momento che a tal fine

sono invece espressamente preordinate le classifiche di segretezza di cui all'articolo 42 della stessa legge 124. Attraverso l'apposizione di una classifica, specie se di elevato livello, che circoscrive la conoscenza di atti, documenti o cose ai soli soggetti che abbiano necessità di accedervi in ragione delle proprie funzioni istituzionali, viene, infatti, assicurata alle informazioni sensibili ai fini della sicurezza nazionale una tutela anticipata, in grado di ridurre il rischio di disvelamenti dannosi per gli interessi della Repubblica.

Conseguentemente, le Amministrazioni che intendono sottoporre alle determinazioni del Presidente del Consiglio i provvedimenti di apposizione ovvero di conferma dell'opposizione del segreto di Stato devono trasmettere, attraverso il direttore generale del DIS, all'Ufficio centrale per la segretezza, che è competente allo svolgimento delle attività istruttorie, tutti gli elementi conoscitivi utili al loro espletamento.

Le Amministrazioni devono, inoltre, informare tempestivamente il Presidente del Consiglio, seguendo la medesima procedura, di ogni singolo caso di opposizione del segreto di Stato effettuata all'Autorità giudiziaria da propri dipendenti o da soggetti sottoposti alla propria vigilanza ovvero di cui comunque vengono a conoscenza.

In ogni caso, le Amministrazioni devono sensibilizzare i propri dipendenti sulla necessità di dare immediata comunicazione al Presidente del Consiglio, affinché in qualità di autorità nazionale per la sicurezza possa adottare le determinazioni di propria competenza, qualora essi siano chiamati a deporre su fatti o documenti coperti dal segreto di Stato o suscettibili di essere oggetto del segreto di Stato.

Qualora, infine, l'apposizione o l'opposizione del segreto di Stato si riferiscano a questioni complesse ovvero a relazioni e rapporti

internazionali di carattere generale, ovvero ancora a profili organizzativi e/o funzionali di ampia portata, che, per loro natura, contengano molteplici elementi informativi, deve essere cura delle Amministrazioni circoscrivere con la massima puntualità gli atti che contengono le informazioni tutelate dal segreto di Stato.

5.2 Comunicazioni di conferma dell'opposizione del segreto di Stato

Nella precedente Relazione annuale al Parlamento, il Comitato aveva dato conto dell'avvio dell'esame della comunicazione, pervenuta il 7 marzo 2011, con cui il Presidente del Consiglio confermava il segreto di Stato opposto da un dipendente dell'AISI nell'ambito del procedimento penale n. 18745/09 in corso presso la VI sezione del tribunale di Roma.

Nella seduta del 16 marzo 2011, il Comitato su richiesta dei relatori, onorevole Laffranco e senatore Passoni, aveva deliberato di richiedere al Presidente del Consiglio la trasmissione del verbale dell'interrogatorio reso dal dipendente dell'AISI al pubblico ministero, nonché ulteriori elementi informativi sul ruolo svolto dal personale dei Servizi nella vicenda connessa al suddetto procedimento penale.

La documentazione richiesta è stata trasmessa dal Presidente del Consiglio l'8 luglio 2011.

Nella seduta del 2 agosto 2011 è, quindi, proseguito l'esame della comunicazione da parte del Comitato, che non ha ritenuto infondata l'opposizione. Di ciò è stata data successiva comunicazione all'Autorità delegata con lettera del 2 agosto 2011.

Nell'ambito della leale collaborazione che ha caratterizzato i rapporti tra il Governo e il Comitato, il 20 gennaio 2012 il direttore generale del DIS, pur non essendo previsto alcun obbligo in tal senso né nella legge 124,

né nei relativi regolamenti di attuazione, ha trasmesso al Comitato copia della nota con cui il Presidente del Consiglio aveva dato comunicazione al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria di non confermare l'opposizione del segreto di Stato formulata da un dipendente dell'AISE nel corso di una deposizione testimoniale avvenuta il 3 novembre 2011 nell'ambito di un procedimento penale pendente presso quell'Autorità giudiziaria.

Nel periodo di riferimento non è pervenuta al Comitato alcuna comunicazione di conferma dell'opposizione del segreto di Stato.

5.3 Comunicazioni di proroga del segreto di Stato.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con nota dell'11 giugno 2012, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 39, comma 8, della legge 124, la proroga fino alla scadenza massima di trenta anni del segreto di Stato confermato il 12 giugno 1997, previo atto di interpello formulato dall'autorità giudiziaria, dal Presidente del Consiglio Prodi, in relazione a due distinte opposizioni esercitate, rispettivamente, il 27 gennaio 1997 da parte di un funzionario del SISDE, nel corso di una deposizione resa quale persona sottoposta ad indagini, e il successivo 11 aprile da parte del direttore *pro tempore* dello stesso SISDE, in relazione ad un ordine di esibizione documentale disposto ai sensi dell'articolo 256 del codice di procedura penale.

L'opposizione del segreto di Stato si era verificata nell'ambito di un procedimento penale avviato presso la Procura della Repubblica di Roma, e successivamente trasferito alla Procura di Bologna, nei confronti di alcuni appartenenti al suddetto Servizio e si riferiva alle modalità operative di dettaglio utilizzate dallo stesso Servizio in un'operazione antiterrorismo

effettuata congiuntamente dal SISDE e dalla Polizia di Stato nel quadro di un rapporto di collaborazione internazionale, nei confronti di un sospetto fiancheggiatore di un'organizzazione terroristica estera operante in un Paese alleato.

La proroga è stata motivata con la necessità di mantenere il massimo riserbo, nonostante il tempo trascorso, sul *modus operandi* impiegato, sui rapporti di collaborazione intrattenuti con gli omologhi organismi informativi esteri, nonché sui nominativi dei dipendenti interessati dalla vicenda processuale, che potrebbero essere ancora in servizio.

Di tale comunicazione il Comitato ha preso atto nella seduta del 19 giugno 2012.

5.4 Elenco dei segreti di Stato

Il DPCM 22 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 1° settembre 2011, n. 203, ha previsto l'istituzione presso l'UCSe di un "Ufficio inventario", al quale le amministrazioni che detengono informazioni coperte dal segreto di Stato debbono annualmente comunicare per la parifica gli estremi identificativi dei documenti in loro possesso, annotati con numero progressivo in apposito registro. L'Ufficio ha, inoltre, il compito di curare la "registrazione dei provvedimenti di apposizione, conferma e proroga del segreto di Stato e dei documenti coperti dal segreto di Stato, aggiornandone periodicamente la situazione".

Sulla base della condizione contenuta nel parere espresso dal Comitato lo scorso luglio sul predetto regolamento, è stato previsto all'articolo 72, comma 5, che l'elenco così aggiornato dei segreti Stato sia comunicato al Comitato parlamentare nell'ambito della Relazione

semestrale sull'attività dei servizi di informazione per la sicurezza prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124.

Conseguentemente, il Comitato parlamentare è stato informato nella nona Relazione semestrale riferita al primo semestre del 2012, dei segreti di Stato tuttora pendenti, per tre dei quali, trascorso il termine di quindici anni, è stata disposta la proroga fino a trent'anni.

La relazione contiene, inoltre, anche un elenco di segreti di Stato apposti dal Presidente del Consiglio o, ancora vigente la legge 801 del 1977, da parte di altra autorità ministeriale, della cui esistenza il Comitato parlamentare è venuto a conoscenza per la prima volta in questa occasione.

5.5. Altre comunicazioni in materia di segreto di Stato

L'articolo 270-bis del codice di procedura penale, introdotto dall'articolo 28 della legge 124, stabilisce che l'autorità giudiziaria, quando abbia acquisito, tramite intercettazioni, comunicazioni di servizio di appartenenti al DIS o ai servizi di informazione per la sicurezza, deve trasmettere al Presidente del Consiglio, terminata l'attività di intercettazione, copia della documentazione contenente le informazioni di cui intende avvalersi nel processo, per accertare se talune di queste informazioni siano coperte dal segreto di Stato. Se entro sessanta giorni dalla notificazione della richiesta il Presidente del Consiglio non oppone il segreto, l'autorità giudiziaria acquisisce la notizia e provvede per l'ulteriore corso del procedimento.

L'opposizione del segreto di Stato inibisce all'autorità giudiziaria l'utilizzazione delle notizie coperte da segreto.

Il Presidente del Consiglio, ancorché la disposizione non preveda che sia data comunicazione al Comitato parlamentare sia della conferma

dell'opposizione, sia della sua mancata conferma, ha, tuttavia, ritenuto, sempre nell'ambito dei rapporti di leale collaborazione tra le Istituzioni, di doverne informare il Comitato.

In data 10 ottobre 2011, il Presidente del Consiglio, d'intesa con l'Agenzia interessata, ha comunicato al Comitato parlamentare di aver opposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova, ai sensi dell'articolo 270-*bis* del codice di procedura penale, il segreto di Stato su comunicazioni audio o sms, e sui relativi dati. Le comunicazioni erano state acquisite nell'ambito di un procedimento penale che vedeva coinvolto un dipendente dell'AISI.

La scelta del Presidente del Consiglio è stata motivata con l'esigenza di tutelare informazioni che in qualche modo potevano ricondurre all'identità di dipendenti dell'AISI ovvero a informatori o a profili organizzativi e/o operativi della stessa Agenzia.

Di tale comunicazione il Comitato ha preso atto nella seduta dell'11 ottobre 2011.

Con nota pervenuta il 7 febbraio 2012 il Direttore generale del DIS ha trasmesso al Comitato copia della lettera del 24 gennaio 2012 con cui il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna di non aver ritenuto coperti dal segreto di Stato i contenuti di comunicazioni telefoniche di un *ex* dipendente dell'AISE, oggetto di un procedimento penale pendente presso quell'Autorità giudiziaria.

Nella circostanza, il Presidente del Consiglio ha ritenuto, sulla base dell'istruttoria svolta attraverso i competenti uffici del DIS, che i contenuti di quelle comunicazioni non attenessero in alcun modo all'attività istituzionale dell'Agenzia e che pertanto il loro disvelamento non avrebbe

prodotto un danno agli interessi dello Stato alla cui tutela è preordinato l'istituto del segreto di Stato.

5.6. La sentenza della Corte costituzionale 23 febbraio 2012, n. 40

Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica nella seduta del 29 febbraio 2012 ha analizzato la sentenza 23 febbraio 2012, n. 40, con cui la Corte costituzionale ha deciso, respingendolo, sul ricorso del Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Perugia, che aveva sollevato un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, contestando la legittimità della conferma da parte del Presidente del Consiglio del segreto di Stato opposto dal generale Pollari e dal funzionario Pompa nell'ambito del procedimento penale che li vedeva imputati, tra l'altro, del delitto di peculato aggravato continuato in concorso per aver utilizzato fondi e mezzi del SISMi per finalità non istituzionali.

Nella sentenza, che ribadisce l'orientamento giurisprudenziale già affermato dalla stessa Corte nella sentenza 86 del 1977 e confermato, anche dopo l'entrata in vigore della legge 124, con la pronuncia 106 del 2009, viene valorizzato il ruolo del controllo parlamentare sul segreto di Stato, che può estendersi anche al merito, e cioè all'esercizio in concreto del potere di segretazione da parte del Presidente del Consiglio.

La Corte, in particolare, ha ribadito che il giudizio del Presidente del Consiglio "in ordine ai mezzi necessari o utili al fine di garantire la sicurezza della Repubblica, per il suo carattere squisitamente politico e ampiamente discrezionale, resta soggetto ad un sindacato di tipo esclusivamente parlamentare (...). Proprio a questo scopo, è previsto che il Presidente del Consiglio dei ministri debba dare comunicazione al COPASIR di ogni caso di conferma del segreto, indicandone le ragioni

essenziali, e che detto Comitato parlamentare, ove ritenga infondata l'opposizione del segreto, debba riferirne a ciascuna delle Camere per le conseguenti valutazioni (articoli 40, comma 5, e 41, comma 9, della legge 124) ”.

La Corte ha precisato, inoltre, che le motivazioni fornite dal Presidente del Consiglio alla magistratura al momento della conferma del segreto sono diverse da quelle indirizzate al Parlamento, come attesta l'autonoma e separata disciplina delle ragioni della segretazione prevista dal legislatore nelle due sedi, parlamentare e giudiziaria (diversamente sarebbe stato sufficiente prescrivere la trasmissione al Parlamento di una copia del provvedimento di risposta all'atto di interpello). Infatti, se nel primo caso la motivazione serve “a giustificare, in termini congruenti e plausibili – nei rapporti tra poteri – lo «sbarramento» all'esercizio della funzione giurisdizionale conseguente alla conferma del segreto”, così da ricondurre le notizie segretate nell'ambito della tutela della sicurezza nazionale, nel secondo, la motivazione è finalizzata a permettere “un sindacato sulle modalità di esercizio in concreto del potere di segretazione”.

Infine, la Corte chiarisce che, nel decidere il ricorso sul conflitto di attribuzione, essa è chiamata a valutare soltanto “la sussistenza o insussistenza dei presupposti del segreto di Stato ritualmente opposto e confermato, non già ad esprimere una valutazione di merito sulle ragioni del segreto stesso; giudizio quest'ultimo” che è riservato “in sede politica al Parlamento”.

6. ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO SU TEMI SPECIFICI

6.1 Sicurezza degli approvvigionamenti energetici

Come ricordato nella precedente relazione annuale, il Comitato ha ritenuto opportuno promuovere un approfondimento sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici del Paese, nella consapevolezza che tale questione rappresenti sempre di più un elemento centrale nella valutazione dei rischi che possono compromettere gli interessi nazionali. Specie nell'attuale competizione multipolare, infatti, l'accesso alle risorse energetiche e il loro sfruttamento ha assunto le proporzioni di un fattore di potenziale instabilità da tenere permanentemente sotto controllo. Ciò anche in ragione del rapporto che si è via via instaurato tra i mercati di produzione e di consumo con le conseguenze che ne derivano sulla continuità degli approvvigionamenti.

L'intento del Comitato non era ovviamente quello di compiere un'analisi della situazione energetica in generale – cosa che non rientra nelle sue competenze – ma di acquisire dai soggetti economici ed istituzionali competenti elementi sullo stato di sicurezza degli approvvigionamenti e di compiere una valutazione sul ruolo esercitato dai Servizi nel fornire il loro supporto al Governo e alle imprese italiane operanti nel settore, soprattutto al fine di fornire il quadro informativo più completo possibile sulla stabilità delle diverse aree di produzione e di transito delle fonti energetiche, sui fattori di rischio e sulle prospettive economiche e politiche degli Stati interessati.

È evidente che il comparto energetico deve essere tutelato sia per le infrastrutture critiche che ad esso fanno capo, sia nell'ambito della più

generale attività di salvaguardia degli interessi economici e industriali del Paese.

Pur nella specificità del settore, il problema, dal punto di vista dell'*intelligence*, va quindi inquadrato nel contesto delle competenze che nei due ambiti suddetti vengono assegnate dalla legge al Sistema di informazione per la sicurezza.

Il Comitato ha quindi proceduto ad una serie di audizioni sia degli organi istituzionali competenti, sia dei principali soggetti economici che operano nel nostro Paese nel campo dell'energia. Le audizioni, avviate nel febbraio 2011, si sono concluse nel febbraio 2012.

Sono stati anche acquisiti numerosi documenti di approfondimento prodotti dai diversi interlocutori di cui si dà conto nel **paragrafo 7.1**.

Il Comitato ha potuto ricostruire un quadro di massima della situazione energetica nazionale, delle sue prospettive e delle analisi a livello di *intelligence* condotte dagli Organismi.

Ne è derivata una valutazione di sintesi di natura complessa che individua confortanti elementi di stabilità del sistema in relazione alla capacità degli operatori e ai consolidati rapporti internazionali, ma, al tempo stesso, registra l'esistenza di possibili mutamenti e criticità derivanti soprattutto dall'evolversi dell'assetto politico ed istituzionale dei paesi produttori.

Tra i fattori di vulnerabilità sono stati, in particolare, rilevati il fatto che tendenzialmente la metà del traffico di greggio transita nel Golfo Persico attraverso lo stretto di Hormuz, che oltre la metà delle riserve di gas naturale sono detenute solo da tre paesi (Russia, Iran e Qatar) e che nel medio termine gli idrocarburi continueranno a rappresentare l'asse portante dell'approvvigionamento energetico.

Allo scopo di costruire una analisi in grado di supportare le scelte degli organi competenti, gli apparati di *intelligence* hanno delineato sia uno scenario tendenziale di lungo periodo a livello globale, sia una previsione di portata più limitata riguardante specificamente l'Italia. Inoltre, hanno evidenziato i rischi e le potenzialità positive delle diverse aree produttive, tenendo conto anche delle previsioni di aumento del fabbisogno energetico mondiale.

Per quanto riguarda la specifica situazione del nostro Paese, è stato sottolineato come la domanda di energia si rivolga per oltre il 75 per cento alle fonti petrolio e gas, con quest'ultimo in costante aumento anche in ragione dell'impiego per l'elettrogenazione.

La parte prevalente delle importazioni di greggio (oltre il 60 per cento) viene da Libia, Iraq, Russia e Azerbaijan, mentre Russia e Algeria coprono quasi il 60 per cento del fabbisogno di gas.

Il Comitato ha quindi preso atto delle analisi e delle valutazioni che ha rappresentato in particolare l'AISE con riferimento alle diverse aree geografiche di interesse. Per il Medio Oriente è stato possibile approfondire sia il ruolo di alcuni paesi (particolarmente Arabia Saudita, Iraq e Iran) nel mercato mondiale degli idrocarburi, sia la rilevanza di queste importazioni per l'Italia e, naturalmente, l'evoluzione dal punto di vista politico. Analogamente, i documenti prodotti dall'Agenzia esterna hanno fornito elementi di analisi sulla politica energetica della Federazione russa e dei paesi del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale. Di grande interesse sono state poi le rilevazioni concernenti i paesi africani anche alla luce dei mutamenti politici che si sono registrati nell'ultimo periodo.

Sempre sotto il profilo della sicurezza nazionale sono state infine esaminate le criticità riferibili ad iniziative di investimento da parte di

soggetti esteri, tra cui anche alcuni fondi sovrani, nel comparto energetico ed industriale del nostro Paese.

Dall'analisi degli obiettivi della strategia energetica nazionale sono emersi alcuni punti critici che richiamano direttamente o indirettamente le competenze dell'*intelligence*.

Le previsioni di medio periodo indicano, infatti, un aumento della domanda globale di energia che deriva però unicamente dalle esigenze dei paesi in via di sviluppo e un graduale ma costante miglioramento dell'efficienza energetica. Al tempo stesso si delinea una prospettiva positiva per alcune fonti (gas e rinnovabili) e negativa per altre (petrolio), mentre restano stabili il carbone e il nucleare.

In questo quadro, la valutazione degli operatori economici rappresentata al Comitato è che, mentre sul piano dell'efficienza e della qualità, il nostro Paese appare competitivo, si presentano invece aspetti problematici proprio con riferimento alla sicurezza degli approvvigionamenti. L'Italia è infatti il Paese in assoluto più dipendente dal gas e ciò impone di migliorare significativamente tutte le misure che possono rendere più efficace e anche più conveniente la sua utilizzazione. I rapporti con i paesi produttori e la posizione geografica dell'Italia possono giocare un ruolo importante in tal senso, a condizione che tutti i soggetti interessati collaborino per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nella consapevolezza che la questione energetica è centrale per l'economia del Paese anche dal punto di vista della sicurezza nazionale.

È evidente che al centro di tale impegno vi è la tutela degli impianti e l'acquisizione del necessario patrimonio informativo su cui basare le scelte di investimento e di posizionamento delle strutture di trasporto, in

particolare del gas. Su questi punti le competenze dei Servizi sono fondamentali.

Dal complesso delle audizioni è emerso, in senso positivo, il miglioramento della disponibilità produttiva di energia elettrica con un livello della riserva che è passato dal 2,4 per cento del 2003 al 32 per cento del 2010. Il complesso delle centrali elettriche nazionali appare in grado di coprire il fabbisogno di energia elettrica del Paese con una quota pari ad oltre l'85 per cento delle esigenze. La quota di *import*, peraltro, è dovuta al minor prezzo dell'energia che si registra all'estero e non all'inadeguatezza degli impianti italiani. Sono stati descritti gli investimenti realizzati per la sicurezza del sistema elettrico con riferimento alla sicurezza fisica degli impianti, al collegamento con i gestori esteri per affrontare la situazione di emergenza, alle nuove interconnessioni con Francia, Montenegro, Tunisia e Slovenia. Il complesso degli investimenti registra un costante incremento a partire dal 2005.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di gas si è potuto rilevare che le importazioni italiane derivano in particolare da Russia, Olanda, Gran Bretagna, Libia e Algeria. Circa il 50 per cento del totale viene da questi ultimi due paesi e ciò dipende anche dal fatto che le esigenze tecniche rendono necessario che il rifornimento per l'area centro meridionale del Paese provenga dal Sud e quindi dalle regioni africane. È uno dei motivi per i quali il continente africano è oggettivamente al centro dell'interesse della politica non solo energetica dell'Italia.

In tale contesto è stato sottolineato - nel corso delle audizioni - come i rapporti spesso eccellenti tra aziende italiane operanti in quell'area e l'AISE non siano stati però inquadrati e strutturati in un'adeguata cornice istituzionale. D'altra parte, specie negli stati dell'Africa, le risorse

energetiche sono “beni sovrani” e quindi gestiti direttamente a livello governativo. Ciò rende inevitabile per le aziende un rapporto anche con i Servizi di sicurezza di quei paesi, cosa che è possibile realizzare - o comunque attuare più proficuamente - con l’ausilio delle nostre strutture di *intelligence*. Il probabile inserimento dei contratti *take or pay* tra gli *asset* tutelabili con la *golden share* renderà nel futuro ancora più pressante l’esigenza di definire modalità stabili di collaborazione.

Va anche tenuto presente che le aziende che operano in determinate aree territoriali vengono a contatto con realtà sociali e politiche da cui traggono elementi di analisi indispensabili per la loro attività, ma che costituiscono un patrimonio informativo da valorizzare in una più generale logica di sicurezza nazionale.

È indubbio, inoltre, che le aziende che svolgono la loro attività in aree instabili e che devono anche prevederne l’ampliamento in nuove zone, hanno interesse a conoscere sia le condizioni economiche e produttive di riferimento, sia i rischi, ad esempio, di attentati terroristici o mutamenti negli assetti di governo.

6.2 Attività delle strutture preposte alla sicurezza delle aziende

Nel corso della legislatura, il Comitato ha affrontato sotto diverse prospettive il tema della cosiddetta “*intelligence* economica”, che come si è detto in premessa, rappresenta un ambito di attività relativamente nuovo per i servizi di sicurezza italiani.

Nel paragrafo precedente si è riferito dell’iniziativa assunta dal Comitato relativamente alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici e nel paragrafo riguardante le audizioni svolte ai sensi dell’articolo 31, comma 3, della legge n.124 si è dato conto del fatto che il Comitato ha

approfondito il tema generale dell'*intelligence* economica ascoltando i responsabili dei reparti appositamente costituiti presso l'AISE e presso l'AISI, nonché nel corso delle numerose audizioni di carattere più generale.

Si sottolinea, peraltro, che per molti versi anche il tema del *cyber crime* – oggetto di specifico approfondimento – rientra nell'ambito dell'*intelligence* economica.

Sul finire della legislatura – anche a seguito dell'approvazione della norma sulle infrastrutture critiche contenuta nella legge 133 – il Comitato ha deciso di compiere un approfondimento specifico sul ruolo esercitato dagli apparati di sicurezza presenti nelle grandi imprese italiane.

L'esigenza di acquisire informazioni sul funzionamento delle strutture interne delle aziende adibite alla tutela della loro sicurezza è derivata anche dalla consapevolezza del ruolo che i Servizi devono svolgere nel campo della tutela delle infrastrutture strategiche e, più in generale, del patrimonio conoscitivo, tecnico e scientifico delle imprese italiane. È sembrato quindi opportuno comprendere più da vicino quale sviluppo sia possibile nella collaborazione tra apparati pubblici e privati almeno in parte convergenti verso analoghi obiettivi.

Nel paragrafo 7.2 della presente relazione è riportato l'elenco delle audizioni che si sono tenute su tale tema dall'ottobre al dicembre 2012.

Dal complesso delle audizioni e dalla documentazione acquisita, è emerso in linea generale che la globalizzazione e l'insorgere di nuovi rischi per le aziende ha determinato un incremento dei compiti delle *security* interne, pur in una situazione di risorse finanziarie limitate. Da ciò è conseguita anche una evoluzione di queste strutture che sono divenute fondamentali per la stessa competitività delle imprese.

La tutela non solo fisica degli impianti cui sono preposte, interessando sempre più le acquisizioni tecnologiche, il settore finanziario, quello del *marketing* e, in un senso più vasto, la credibilità e la reputazione stessa dei soggetti economici ha finito per mutare e ampliare la fisionomia delle strutture di sicurezza.

È in corso un processo di apertura a nuove professionalità – provenienti da settori accademici ed economici – diverse da quelle tradizionali (forze armate e forze di polizia).

Si tratta di una tendenza simile a quella già in atto (e da potenziare ulteriormente) nei Servizi.

Del resto, è compito delle Agenzie – come è stato già sottolineato – supportare con le informazioni necessarie e le conseguenti analisi e valutazioni le scelte strategiche aziendali per favorire l'individuazione dei possibili siti di produzione e le prospettive più opportune di mercato. Dal canto loro, le imprese hanno l'esigenza di attrezzarsi per proteggere il loro patrimonio tecnologico da eventuali illecite e ostili acquisizioni.

Si è venuto a instaurare un nesso tra le funzioni dell'*intelligence* privata e quelle proprie della sicurezza pubblica di cui occorre valorizzare le potenzialità ed evitare, al tempo stesso, che si producano confusione di ruoli e sovrapposizioni di competenze.

Alla netta distinzione dei compiti deve accompagnarsi la previsione di canali e sedi strutturate di scambio delle informazioni. La sicurezza delle imprese può presentare indubbiamente aspetti suscettibili di rilievo per la sicurezza nazionale. Di converso, i settori imprenditoriali più presenti all'estero specie in ambito strategico, costituiscono un canale informativo essenziale per aspetti rilevanti di interesse della stessa sicurezza nazionale.

È evidente, pertanto, l'esigenza di un costante dialogo tra il Sistema di informazione per la sicurezza e il mondo della sicurezza aziendale, anche in una logica di partecipazione e di divisione di compiti per gli obiettivi comuni o in funzione sussidiaria per determinate finalità specifiche.

Perché ciò possa realizzarsi è indispensabile che la *security* aziendale sia dotata di adeguati requisiti di qualificazione ed affidabilità.

È auspicabile un approfondimento nelle sedi idonee delle possibili linee di intervento, anche sotto il profilo normativo, per definire i confini propri della sicurezza aziendale e le modalità più efficaci e corrette di funzionamento e di interazione con gli organismi pubblici.

Quanto alle modalità strutturate di collaborazione, vale quanto già accennato con riferimento al settore dell'energia: si deve passare da un pur soddisfacente rapporto di carattere episodico, quasi personale, a forme permanenti di consultazione e di scambio di informazioni.

È quanto avviene in altri paesi, come ad esempio la Gran Bretagna, dove lo scambio di conoscenze e opportunità tra Servizi e aziende è regolato attraverso l'individuazione di sedi e strumenti in cui viene concretamente a realizzarsi. Basti pensare al ruolo svolto dal *Centre for the protection of national infrastructure* (CPNI) a beneficio degli operatori economici britannici. È stato, a tal proposito, segnalato anche l'esempio dell'*Overseas security advisory council* (OSAC) statunitense che si configura come un *network* composto di soggetti pubblici e privati che operano nei diversi paesi, in grado di realizzare un quadro informativo efficace a disposizione degli stessi soggetti.

L'articolo 13 della legge n. 124, secondo cui gli Organismi possono corrispondere con i soggetti che erogano servizi di pubblica utilità e

chiedere la loro collaborazione stipulando apposite convenzioni, non è sufficiente ad affrontare in modo compiuto le questioni sollevate. Tuttavia, anche senza prevedere un intervento normativo di livello primario, che anzi in un settore così delicato potrebbe presentare alcune controindicazioni, si può ipotizzare la realizzazione di concreti interventi operativi nella direzione indicata.

È auspicabile, in particolare, che - attraverso l'adozione di norme regolamentari - sia costituita presso il DIS una struttura di consultazione permanente con i responsabili delle imprese italiane presenti all'estero e in stretto rapporto con il ministero degli esteri. L'obiettivo di un simile organismo dovrebbe innanzitutto essere quello di realizzare un vero e proprio sistema di cooperazione, tale da fornire un quadro informativo adeguato alle nostre aziende e assicurare i loro interlocutori sulla serietà delle iniziative economiche che si intendono assumere. In secondo luogo, si dovrebbero determinare rapporti tra pubblico e privato idonei a garantire un flusso delle informazioni che possa agevolare le scelte di investimento operate dalle imprese.

La disposizione legislativa introdotta dalla legge 133 del 2012 sulle infrastrutture critiche, unitamente ai compiti attribuiti all'AISE e all'AISI dalla legge 124 con riferimento agli interessi economici e industriali dell'Italia, consentono infatti di procedere nel modo indicato.

6.3 Sequestri di cittadini italiani all'estero

Il Comitato si è occupato, relativamente ai profili di propria competenza, della sicurezza dei cittadini italiani all'estero, con particolare attenzione ai sequestri di nostri connazionali. Il tema è stato affrontato nell'ambito delle periodiche audizioni dei responsabili degli Organismi e

dei Ministri competenti, nonché attraverso apposite audizioni riferite all'uccisione dell'ingegner Franco Lamolinara avvenuta in Nigeria l'8 marzo 2012. Il Comitato ha acquisito aggiornamenti sui sequestri in corso, sugli atti di pirateria contro navi mercantili italiane e sui rapporti di collaborazione con le autorità dei paesi in cui tali episodi si sono verificati.

Il Comitato per ottenere informazioni e chiarimenti sui tragici eventi verificatisi in Nigeria ha ascoltato in audizione il direttore dell'AISE generale Santini e il direttore generale del DIS prefetto De Gennaro nelle sedute del 12 e 15 marzo 2012; successivamente, il 22 marzo 2012 il presidente D'Alema ha incontrato il ministro degli esteri britannico William Hague con il quale sono stati chiariti i rapporti di collaborazione tra gli organi competenti dei rispettivi paesi a partire dal momento del sequestro fino allo svolgimento dell'operazione militare.

Sulla vicenda è stata inviata una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri – che ha successivamente fatto pervenire le sue osservazioni in merito – per riferire sull'esito dell'attività svolta dal Comitato e per auspicare lo svolgimento di una riflessione, soprattutto in sede CISR, sull'impostazione più idonea da adottare in relazione alle modalità di gestione di casi come quello che ha riguardato l'ingegnere Lamolinara, in cui possono determinarsi indirizzi non convergenti da parte dei diversi paesi coinvolti.

Sulla vicenda della motonave italiana "Enrica Lexie" e dei due militari italiani detenuti in India il COPASIR ha ascoltato, nella seduta del 14 marzo 2012, il ministro della difesa Giampaolo Di Paola.

Con il ministro degli esteri Giulio Terzi, il Comitato ha affrontato i temi delle misure da adottare per la tutela dell'incolumità dei cittadini

italiani sequestrati e della necessaria collaborazione in questo ambito tra servizi di informazione e Ministero degli esteri.

In tale occasione si è nuovamente trattato il tema delle misure da adottare per prevenire situazioni di rischio in cui possono essere coinvolti turisti italiani da cui possono derivare conseguenze negative non solo per la loro incolumità ma anche per le strutture pubbliche che devono intervenire a loro tutela assumendone pericoli e oneri finanziari.

Il Comitato si era già occupato della questione dei rapimenti dei turisti che si recano in aree geografiche non sicure dando conto dell'attività svolta nella relazione annuale del 2009.

E' da ribadire l'esigenza di valutare con attenzione la possibilità di prevedere – anche a fini di deterrenza – che le spese sostenute dallo Stato italiano per tali interventi siano poste a carico dei cittadini sequestrati nei casi in cui non siano state rispettate le cautele suggerite dal Ministero degli esteri.

6.4 Il servizio di scorta assicurato dall'AISI

Nel corso della legislatura, il Comitato si è trovato ad affrontare in più occasioni la questione dell'affidamento all'AISI del compito di assicurare la protezione del Presidente del Consiglio e di altre personalità attraverso la predisposizione del relativo servizio di scorta.

Si sono verificati episodi specifici che hanno evidenziato l'esigenza di una riflessione sul ruolo del personale preposto a questo servizio e sulla opportunità di attribuire all'*intelligence* tale competenza.

L'orientamento di massima che è emerso all'interno del Comitato è stato sin dall'inizio quello di considerare non opportuna la collocazione di un'attività come quella di scorta all'interno dei Servizi.

Ciò, sia in quanto la competenza delle Agenzie non dovrebbe riguardare l'esecuzione di funzioni di vigilanza o di altre mansioni strettamente operative, sia perché potrebbero porsi problemi di coordinamento con le strutture delle forze dell'ordine preposte ordinariamente al controllo delle sedi o dei luoghi frequentati dal Presidente del Consiglio.

In seguito agli approfondimenti svolti nel corso delle audizioni e attraverso la documentazione acquisita, il Comitato è pervenuto alla determinazione di proporre formalmente in questa relazione che il comparto *intelligence* non debba più svolgere il servizio di scorta del Presidente del Consiglio e di altre personalità così come individuate dai relativi decreti vigenti in materia.

È opportuno ricordare, in proposito, che l'attribuzione all'AISI di tale servizio risale al 2008, quando con un decreto del Presidente del Consiglio esso è stato trasferito dal CESIS all'Agenzia interna. Va precisato che il servizio si estende anche all'*ex* Presidente del Consiglio per la durata temporale di un anno dalla cessazione della carica.

L'affidamento della protezione del Presidente del Consiglio al comparto *intelligence* è stato, invece, previsto in base a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3 del decreto legge n. 83 del 2002 convertito dalla legge n. 133 del 2002 secondo cui, con decreto del Presidente del Consiglio, è possibile definire "modalità differenziate in ordine alla tutela e alla protezione" di una serie di soggetti da individuare in relazione a "specifiche circostanze e casi determinati". Un decreto del Presidente del Consiglio del 2002 ha quindi attribuito alla segreteria generale del CESIS la "tutela ravvicinata" del Presidente in carica e di quello cessato dalle funzioni.

Il Comitato ritiene in definitiva che si debba tornare alla disciplina precedente al 2002, attribuendo il compito di protezione del Presidente del Consiglio alle forze dell'ordine sulla base di quanto stabilito dal Ministro dell'interno e dagli altri organi competenti.

Come è previsto dalla legge in modo inequivoco, i Servizi hanno istituzionalmente il compito di svolgere le attività di ricerca informativa e di analisi funzionali alla tutela della sicurezza nazionale.

Non si vuole dunque escludere che le Agenzie possano acquisire elementi informativi anche con riferimento alla protezione di alcune personalità le cui funzioni siano connesse alla sicurezza nazionale, ma ciò non deve comportare – a giudizio del Comitato – lo svolgimento di compiti “ordinari” di scorta.

Per quanto riguarda gli *ex* presidenti del Consiglio, è opportuno sottolineare che il Comitato si è occupato di questo specifico aspetto in occasione della vicenda che ha riguardato il ragioniere Spinelli, collaboratore del Presidente Berlusconi. È emerso, infatti, che nella circostanza il personale della scorta è stato utilizzato per alcuni trasferimenti dello stesso Spinelli al fine di garantirne la tutela. Il Comitato ha richiesto chiarimenti su tale modalità di impiego, anche con riferimento alla mancata comunicazione da parte di tale personale al direttore dell'AISI della notizia relativa all'avvenuto sequestro di persona e ha sollecitato la conclusione del procedimento disciplinare che è stato avviato dall'AISI.

Il Comitato ha, inoltre, richiesto chiarimenti all'Autorità delegata sul quadro normativo che ha consentito all'AISI di continuare a espletare il servizio di protezione dell'*ex* Presidente del Consiglio anche dopo la scadenza del termine di un anno dalla cessazione dalla carica previsto dalle disposizioni vigenti.

7. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Il Comitato ha svolto la propria attività di controllo sul Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, attraverso audizioni, sopralluoghi, acquisizioni di documenti e richieste di informazioni.

7.1. Documentazione acquisita

L'archivio del Comitato, cui sovrintende il Presidente, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento interno, consta, a partire dall'inizio della XVI legislatura fino al 31 dicembre 2012, di 1155 unità documentali raccolte in 234 fascicoli, per un totale di circa 39.000 pagine. Nel periodo cui si riferisce la presente relazione sono state acquisite 397 unità documentali raccolte in 39 fascicoli, per un totale di circa 10.200 pagine. Il regime dei documenti è disciplinato dall'articolo 37, commi 2 e 3, della legge istitutiva e dall'articolo 12 del regolamento interno.

La documentazione contenuta nell'archivio è acquisita attraverso molteplici canali.

7.1.1. Documenti trasmessi periodicamente al Comitato

DIS, AISE e AISI curano tre pubblicazioni con cadenza periodica.

Dal DIS perviene, con cadenza settimanale, la pubblicazione denominata "Focus", documento, classificato "riservato", di analisi selettiva su temi di interesse nazionale e internazionale, la cui elaborazione

è frutto dell'interazione tra lo stesso DIS e le due Agenzie. Il documento, che costituisce un'integrazione tra dati informativi classificati ed elementi provenienti da fonti aperte, istituzionali e non, si compone di un approfondimento specifico (il *focus* appunto) su un tema ritenuto di prioritario interesse, e da *flash* su ulteriori notizie meritevoli di interesse, individuate avendo riguardo alle competenze dei ministeri che fanno parte del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) nelle tematiche concernenti la sicurezza nazionale. A partire dal numero 42 del 7 dicembre 2011 il contenuto del "Focus" si è arricchito di una nuova sezione, di norma bisettimanale, denominata *Outlook*, contenente indicatori di tendenza su fenomeni e aree di interesse, come terrorismo internazionale, immigrazione clandestina, quadranti africani, vicino e medio oriente, quadrante afgano-pakistano, Balcani, Caucaso.

Anche nel 2011 i Focus settimanali sono confluiti in una pubblicazione denominata "Raccolta 2011", trasmessa dal DIS al Comitato nel giugno 2012.

L'AISE cura il "Sommario Indicatori/Allarmi" il cui arco temporale di riferimento è quindicinale con livello di classificazione "riservatissimo e.a.n. (esclusivo ambito nazionale)". Il documento ha lo scopo di evidenziare le valutazioni dell'Agenzia in merito ai paesi su cui viene individuato un interesse *intelligence* con aggiornamento sulla base delle informazioni diffuse giornalmente nei sommari informativi e ogni qual volta si prevedano situazioni di crisi che abbiano risvolti sugli interessi nazionali. Esso include paesi, aree o attività transnazionali aventi immediata ripercussione sugli interessi nazionali o situazioni il cui impatto possa avere effetti sui medesimi interessi. È composto di due parti: la prima, in cui sono riportate le "variazioni degli indicatori critici" e la

seconda, in cui sono riportate le “tendenze evolutive relative alle aree di crisi/interesse”.

Il “Sommario informativo”, pubblicazione periodica dell’AISI con classifica “riservato”, illustra con cadenza mensile le principali evidenze del periodo di riferimento in relazione all’area dell’eversione politica interna, alla minaccia islamista, alla criminalità organizzata nazionale, alla criminalità transnazionale, alle problematiche occupazionali, all’immigrazione clandestina e alla criminalità economica.

7.1.2. Comunicazioni e informative trasmesse in adempimento ad obblighi normativi

Il Governo è tenuto in base a diverse disposizioni della legge n. 124, che in alcuni casi fissa anche le relative scadenze temporali, a trasmettere al Comitato determinate comunicazioni, che a pieno titolo assumono natura di documenti di archivio.

Iniziando dalle previsioni di cui al comma 1 dell’articolo 33, sono pervenute al Comitato, nel periodo di riferimento, la settima, l’ottava e la nona relazione semestrale sull’attività dei servizi di informazione per la sicurezza, che per legge devono contenere “un’analisi della situazione e dei pericoli per la sicurezza”. Si rimanda al punto 3.4 della presente relazione, dedicato a questo specifico documento.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, sono comunicati al Comitato, a cura del DIS, tutti i regolamenti e le direttive del Presidente del Consiglio dei ministri che riguardano le materie di competenza del

Comitato, nonché i decreti e i regolamenti concernenti l'organizzazione e lo stato del contingente speciale di cui all'articolo 21.

Nel periodo di riferimento sono stati trasmessi, con lettere dell'Autorità delegata rispettivamente pervenute il 22 luglio 2011, il 9 agosto 2011, il 30 luglio e il 26 ottobre 2012, i seguenti regolamenti: DPCM 4 del 22 luglio 2011 recante disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate in relazione al quale, nel corso dell'audizione del 22 febbraio 2012 dinanzi al Comitato, il Presidente del Consiglio dei ministri ha consegnato la direttiva del 14 febbraio 2012 per l'attuazione delle disposizioni concernenti la tutela amministrativa delle informazioni coperte da segreto di Stato, contenute nel DPCM suddetto; DPCM 3 del 22 luglio 2011, recante modifiche al regolamento di cui al DPCM 1 del 23 marzo 2011, concernente il contingente speciale del personale addetto al DIS, all'AISE e all'AISI; DPCM 1 del 20 luglio 2012, recante l'organizzazione e il funzionamento degli archivi del DIS, dell'AISE e dell'AISI; DPCM 2 del 26 ottobre 2012 che sostituisce il DPCM 2 del 1° agosto 2008, recante ordinamento e organizzazione del DIS; DPCM 3 del 26 ottobre 2012 che sostituisce il DPCM 2 del 23 marzo 2011, recante ordinamento e organizzazione dell'AISE; DPCM 4 del 26 ottobre 2012 che sostituisce il DPCM 4 del 2008, recante ordinamento e organizzazione dell'AISI; DPCM 5 del 26 ottobre 2012, recante modifiche al regolamento del personale; DPCM 6 del 26 ottobre 2012 che sostituisce il DPCM 3 del 2009, recante organizzazione e funzionamento della scuola di formazione; DPCM 7 del 26 ottobre 2012 che sostituisce il DPCM 5 del 12 giugno 2009, recante modalità di rilascio e conservazione dei documenti e dei certificati di copertura.

Con lettera pervenuta il 28 marzo 2012 il direttore generale del DIS ha trasmesso il proprio decreto del 21 marzo 2012 concernente la configurazione e la struttura del documento matricolare del personale del contingente speciale, nonché l'architettura del nuovo sistema informatico diretto ad assicurare la gestione integrata e condivisa dei dati utili ai fini matricolari, in attuazione dell'articolo 134, comma 6, del DPCM 1 del 2011.

Con lettere dell'Autorità delegata pervenute rispettivamente il 9 agosto e il 14 novembre 2011, sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del DPCM 2 del 2008, i decreti del direttore generale del DIS 27 luglio e 11 novembre 2011 concernenti l'organizzazione interna degli uffici del DIS, sostituendo il precedente dell'11 marzo 2010, l'altro contenente una limitata modifica del nuovo decreto.

Con lettera dell'Autorità delegata pervenuta il 24 ottobre 2011 è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del DPCM 2 del 2011, il decreto del direttore dell'AISE del 1° ottobre 2011, recante la nuova organizzazione interna e la dotazione organica degli uffici di livello dirigenziale. Con lettera dell'Autorità delegata, pervenuta il 14 settembre 2011, è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del DPCM 4 del 2008, il decreto del direttore dell'AISI del 16 marzo 2011, di modifica del precedente decreto direttoriale del 21 settembre 2010, sull'organizzazione interna delle articolazioni dell'Agenzia, con tabelle sulla dotazione organica delle strutture e l'elenco dei centri territoriali e dei pertinenti *focal point*. Con lettera del direttore generale del DIS pervenuta il 12 dicembre 2011, è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del DPCM 4 del 2008, il decreto del direttore dell'AISI, del 2 dicembre 2011, di modifica del decreto direttoriale del 21 settembre 2010, sull'organizzazione interna e

la rimodulazione delle articolazioni dell'Agenzia, con particolare riferimento ai compiti di tutela e protezione del Presidente del Consiglio dei ministri in carica e di quello cessato dalle funzioni, ai sensi del DPCM 19 settembre 2008. Con lettera dell'Autorità delegata pervenuta il 2 agosto 2012, è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del DPCM 4 del 2008, il decreto del direttore dell'AISI del 23 luglio 2012 con cui vengono apportate alcune ulteriori modifiche al decreto direttoriale del 21 settembre 2010, recante l'organizzazione interna delle strutture dell'Agenzia, con revisione delle dotazioni organiche assegnate alle strutture interne della medesima.

Non è, invece, pervenuta alcuna comunicazione al Comitato di regolamenti adottati, *ex* articolo 33, comma 3, dai Ministri dell'interno, della difesa e degli affari esteri con riferimento alle attività del Sistema di informazione per la sicurezza.

L'articolo 33, comma 4, della legge n. 124 stabilisce che il Presidente del Consiglio informa il Comitato circa le operazioni effettuate dai Servizi di informazione per la sicurezza nelle quali siano state poste in essere condotte previste dalla legge come reato (garanzie funzionali), nonché di quelle poste in essere ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155 (intercettazioni e acquisizione di tabulati): di tali operazioni deve essere data comunicazione al Comitato entro trenta giorni dalla data della loro conclusione. Il Comitato è stato informato, nei termini temporali di cui alla citata disposizione, delle operazioni condotte coperte da garanzia funzionale secondo le procedure di legge. Tali informazioni sono state tutte trasmesse con la classifica "segreto".

In relazione a entrambe le fattispecie la quasi totalità delle comunicazioni riguarda attività dell'AISI, dato che conferma l'attuazione della previsione della legge di riforma di concentrare in capo a questa Agenzia le competenze in materia di attività di *intelligence* all'interno del territorio nazionale, tra cui quelle relative al controspionaggio.

Il Comitato ha ricevuto nel periodo di riferimento della presente relazione due comunicazioni ai sensi dell'articolo 33, comma 5, della legge n. 124, secondo cui il Presidente del Consiglio è tenuto a dare tempestiva comunicazione all'organo parlamentare di tutte le richieste che gli sono rivolte dall'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 270-*bis* del codice di procedura penale, circa l'esistenza del segreto di Stato su comunicazioni di servizio degli appartenenti agli organismi di informazione per la sicurezza acquisite tramite intercettazioni, nonché delle relative determinazioni che egli abbia assunto al riguardo. Nel primo caso, con lettera pervenuta l'11 ottobre 2011, il Presidente del Consiglio ha comunicato di avere opposto, ai sensi del comma 4 dell'articolo 270-*bis* del codice di procedura penale, il segreto di Stato su un limitato numero delle comunicazioni telefoniche complessivamente intercettate a un dipendente dell'AISI coinvolto in un procedimento penale presso la procura della Repubblica di Padova. Nel secondo caso, il direttore generale del DIS, con lettera pervenuta l'8 febbraio 2012 ha trasmesso la nota del 24 gennaio 2012 con cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha dato comunicazione al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bologna di non ritenere coperti da segreto di Stato i contenuti delle comunicazioni telefoniche intercettate a un *ex* dipendente dell'AISE, nell'ambito di un procedimento penale dinanzi a quella autorità giudiziaria. Va precisato che in questo caso non vi sarebbe

obbligo formale di comunicazione, anche se è apprezzabile che ciò sia avvenuto, in uno spirito di leale collaborazione tra istituzioni dello Stato.

In attuazione della previsione di cui al comma 6 dell'articolo 33, l'Autorità delegata, con lettera pervenuta il 16 giugno 2011, ha trasmesso il decreto del direttore dell'AISE del 1° giugno 2011 recante l'istituzione di cinque nuovi archivi con contestuale trasferimento di altri due, conseguenti alle modifiche organizzative apportate all'ordinamento dell'Agenzia; con lettera pervenuta il 21 giugno 2012 ha comunicato che il direttore generale del DIS ha segnalato l'istituzione presso l'UCSE dell'archivio previsto dall'articolo 73, comma 1, del DPCM 22 luglio 2011, recante disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate.

In attuazione della previsione del comma 6 dell'articolo 33 integrata dall'articolo 46, comma 1, del DPCM 2 del 2009, l'Autorità delegata: con lettera pervenuta il 5 ottobre 2011 ha comunicato l'istituzione da parte del direttore di AISI di una nuova raccolta elettronica relativa alla gestione di dati di pertinenza del Reparto controingerenza e la modifica della denominazione di tre raccolte già istituite e con lettera pervenuta il 3 novembre 2011 ha comunicato l'istituzione da parte del direttore di AISI di due nuove raccolte elettroniche per la gestione di dati di pertinenza del Reparto controingerenza.

Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera f), e 29, comma 2, della legge n. 124, l'Autorità delegata ha dato comunicazione, con lettera dell'8 agosto 2011, di due decreti del 26 luglio 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base della determinazione del CISR, ha apportato le variazioni finanziarie al piano di riparto delle risorse attribuite agli organismi per l'anno 2011, a seguito della riassegnazione dell'avanzo

di esercizio 2010 e di ulteriori risorse finanziarie straordinarie. Con lettera del direttore generale del DIS del 9 dicembre 2011, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge, è stata data comunicazione al Comitato di due decreti del 6 settembre e del 1° dicembre 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha rideterminato le assegnazioni finanziarie a disposizione di ciascun organismo per il 2011 e del decreto del 14 novembre 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha rimodulato le risorse finanziarie sulla base della deliberazione del CISR. Con gli stessi decreti sono state altresì approvate le variazioni al bilancio preventivo di DIS, AISE e AISI. Con lettera del direttore generale del DIS del 24 febbraio 2012, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge, è stata data comunicazione al Comitato di un decreto del 20 febbraio 2012 con cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha determinato le assegnazioni finanziarie a disposizione di ciascun organismo per il 2012. Con lo stesso decreto è stato altresì approvato il bilancio preventivo unico di DIS, AISE e AISI. Con lettera del direttore generale del DIS dell'8 giugno 2012 è stato comunicato, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge, il decreto con cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha determinato la riassegnazione di ulteriori risorse agli organismi per l'esercizio finanziario 2012, con le conseguenti variazioni al bilancio preventivo unico. Con lettera del direttore generale del DIS del 12 dicembre 2012 sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge, tre decreti datati rispettivamente 24, 26 ottobre e 6 dicembre 2012 con cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha determinato le assegnazioni e le riassegnazioni di risorse finanziarie a favore di DIS, AISE e AISI per il 2012 e con i quali sono stati approvati i relativi bilanci preventivi unici degli organismi.

Ai sensi dell'articolo 29, comma 3, lettera g), della legge, il Direttore generale del DIS ha trasmesso al Comitato in data 6 marzo 2012 il consuntivo unico della gestione finanziaria delle spese ordinarie degli organismi di informazione per la sicurezza per l'anno 2010, corredato del relativo DPCM di approvazione e della relazione predisposta dall'ufficio della Corte dei conti distaccato presso il DIS.

Il Presidente del Consiglio dei ministri è tenuto a comunicare, ai sensi dell'articolo 39, comma 8, della legge n. 124, i provvedimenti motivati con cui dispone una o più proroghe del vincolo del segreto di Stato, a seguito di richiesta di accesso da parte di chiunque abbia interesse alle informazioni, ai documenti, agli atti, alle attività, alle cose e ai luoghi coperti dal segreto medesimo. Con lettera pervenuta il 12 giugno 2012, il Presidente del Consiglio dei ministri, con l'approssimarsi della data di scadenza del primo quindicennio di validità del segreto di Stato confermato nel 1997 dal Presidente del Consiglio *pro tempore* nell'ambito del procedimento penale n. 266/97R, avviato presso la procura della Repubblica di Roma e poi trasferito alla procura della Repubblica di Bologna (procedimento penale n. 3073/97), ha disposto la proroga del segreto di Stato sino alla scadenza del termine massimo di trent'anni fissato dall'ordinamento.

Per completezza di informazione del Comitato, con lettera pervenuta il 20 gennaio 2012, il direttore generale del DIS ha trasmesso la nota con cui il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria della non conferma del segreto di Stato opposto nel corso di deposizione testimoniale resa da un dipendente dell'AISE.

Nessuna comunicazione è stata inoltrata, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge istitutiva, di conferma da parte del Presidente del Consiglio dei ministri all'autorità giudiziaria della sussistenza dell'autorizzazione di condotte di cui all'articolo 17 (garanzie funzionali). Si tratta di caso ovviamente diverso da quello disciplinato dall'articolo 33, comma 4, della legge n. 124, già illustrato, che non riguarda i rapporti con l'autorità giudiziaria.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge di riforma, il Presidente del Consiglio dei ministri, per il tramite dell'Autorità delegata, con lettera del 3 novembre 2011, ha informato in via preventiva il Presidente del Comitato del rinnovo dell'incarico a un vice direttore dell'AISI; con lettere pervenute rispettivamente il 16 maggio e il 15 giugno 2012, ha informato in via preventiva il Presidente del Comitato della nomina dell'ambasciatore Giampiero Massolo a Direttore generale del DIS e del generale Arturo Esposito a direttore dell'AISI.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge n. 133 del 2012, il piano annuale per l'attività ispettiva ordinaria deve essere sottoposto al parere del Comitato. Con lettera del 17 dicembre 2012 l'Autorità delegata ha comunicato le tematiche su cui verte il piano per il 2013, ai fini del prescritto parere.

7.1.3. Comunicazioni concernenti le inchieste interne

Nel corso del periodo di riferimento non sono pervenute comunicazioni concernenti l'avvio di inchieste interne.

In riferimento a un'inchiesta avviata precedentemente, e di cui si era dato conto nel paragrafo 3.1.3 della relazione del Comitato del 2011, il direttore generale del DIS ha comunicato con lettera del 16 settembre 2012 che il procedimento disciplinare nei confronti di un appartenente all'AISI, la cui condotta è venuta in rilievo in una inchiesta interna, si è concluso con la irrogazione della sanzione della deplorazione. Con lettera pervenuta il 13 dicembre successivo, il direttore generale del DIS ha inoltre comunicato che nei confronti del medesimo dipendente è stata irrogata una ulteriore sanzione di deplorazione in esito a un nuovo procedimento disciplinare instaurato a seguito della relazione conclusiva di un supplemento di inchiesta, di cui era stata data notizia nella relazione riferita al secondo semestre 2010.

7.1.4. Ulteriore documentazione pervenuta al Comitato

È proseguita l'attività del Comitato volta ad acquisire in via autonoma gli elementi conoscitivi utili per l'esercizio delle sue funzioni di controllo. Numerose sono state in questo senso le richieste dirette all'Autorità delegata, ai ministri competenti, ad uffici giudiziari, ai vertici dei Servizi, di documenti, relazioni, note di approfondimento, talvolta a seguito di un'audizione, anche per rispondere a quesiti di componenti del Comitato che richiedevano un'analisi più circostanziata e puntuale.

Si fa di seguito menzione dei documenti più rilevanti, con l'indicazione tra parentesi quadre del periodo in cui sono pervenuti al Comitato, compatibilmente con la salvaguardia delle esigenze di riservatezza che possono essere intaccate, talora, anche fornendo solo semplici riferimenti essenziali: analisi di breve periodo riguardante la

situazione di sicurezza dei contingenti nazionali schierati in Libano e in Afghanistan nonché elementi *intelligence* disponibili sui connazionali in mano ai pirati somali, trasmessi dal direttore dell'AISE [6 giugno 2011]; lettera dell'Autorità delegata in risposta a una nota del Comitato dell'8 giugno 2012, con la quale si assicura la piena disponibilità degli ispettori a essere auditi e dell'AISE a collaborare nelle verifiche che il COPASIR ha stabilito di attivare ai sensi dell'articolo 31, commi 7 e 13, della legge, circa le modalità di svolgimento di una specifica operazione conclusa, al fine di acquisire elementi sul *modus operandi* degli organismi [1° luglio 2011]; verbale dell'interrogatorio reso nella fase delle indagini preliminari da un dirigente del SISDE, nell'ambito del procedimento penale 67899/2006 R.G., innanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, trasmesso dal Presidente del Consiglio [11 luglio 2011]; lettera del direttore generale del DIS con la quale si trasmette, ai sensi dell'articolo 31, commi 7 e 13, della legge n. 124 e in risposta alla richiesta del Comitato del 15 luglio 2011, la documentazione concernente una specifica operazione posta in essere dall'AISE *ex* articolo 25 della legge medesima [8 agosto 2011]; atti del procedimento penale 39306/2007 pendente presso la procura della Repubblica di Napoli, trasmessi, limitatamente ai profili di competenza del COPASIR, dal procuratore della Repubblica di Napoli, in risposta alla richiesta del Comitato del 23 giugno 2011 [9 agosto 2011]; lettera del direttore generale del DIS, in risposta a un quesito sollevato nel corso della sua audizione del 2 agosto 2011, relativamente alle notizie di stampa sulla vicenda di una presunta assunzione presso l'ENI [30 settembre 2011]; scheda informativa predisposta dall'AISE concernente i possibili effetti della crisi economica italiana, trasmessa dal direttore generale del DIS, in esito all'audizione del direttore dell'AISE dell'8

settembre 2011 [3 ottobre 2011]; lettera dell'Autorità delegata in cui viene fatta riserva di trasmettere i *curricula* relativi al personale assunto nel primo semestre 2011, nonché della documentazione sulle procedure di selezione svolte, come da richiesta del Comitato del 9 novembre 2011 [11 novembre 2011]; due schede trasmesse dal comandante generale della Guardia di finanza, in risposta a specifici quesiti sollevati nel corso dell'audizione del 5 ottobre 2011, concernenti rispettivamente le tematiche relative ai paesi aventi regime fiscale privilegiato, con particolare riferimento all'isola di Sark, e gli strumenti finanziari derivati [21 novembre 2011]; lettera del direttore generale del DIS con allegato un elenco delle realtà aggregative dell'area anarchica radicale, nonché dei siti *web* riconducibili alle componenti anarchiche virtuali, in risposta a quesiti formulati nel corso dell'audizione del 14 dicembre 2011 [30 dicembre 2011]; lettera del direttore generale del DIS con cui si trasmettono le schede di situazione richieste all'AISE su Egitto, Israele e Territori palestinesi [1° febbraio 2012]; lettera del direttore generale del DIS con la quale si trasmettono i *curricula* del personale assunto a tempo determinato nel comparto *intelligence* nel primo semestre 2011, in ottemperanza alla richiesta rivolta dal Comitato all'Autorità delegata il 9 novembre 2011, di trasmettere tali dati, pur senza l'indicazione dei dati nominativi [9 febbraio 2012]; relazione conclusiva dell'ispezione in tema di attività di collaborazione in ambito internazionale degli organismi di *intelligence*, trasmessa dal direttore generale del DIS in ottemperanza alla richiesta del Comitato del 15 marzo 2012 [23 marzo 2012]; lettera del direttore generale del DIS con informazioni sulla esplosione di un elicottero della Guardia di finanza avvenuta il 2 marzo 1994 a Capo Ferrato (CA), in risposta a una richiesta del Comitato del 5 ottobre 2011 [3 aprile 2012]; *curricula* delle

109 unità di personale assunte nel secondo semestre 2011, a seguito della richiesta del 17 aprile 2012 [2 agosto 2012]; risposta del procuratore della Repubblica di Roma alla richiesta di informazioni del 21 marzo 2012 circa le modalità di conservazione e di utilizzo di documentazione trasmessa dal Comitato alla procura di Roma [12 aprile 2012]; comunicazione da parte del direttore generale del DIS degli elementi informativi forniti dal direttore di AISI riguardo al ruolo di personale di AISI nella vicenda che ha interessato il ragioniere Giuseppe Spinelli [23 novembre 2012]; lettera dell’Autorità delegata in risposta alla richiesta di informazioni del Comitato del 30 novembre, circa la permanenza del servizio di scorta nei confronti dell’ex Presidente del Consiglio da parte dell’AIS I [6 dicembre 2012].

I seguenti documenti, sempre inerenti alle competenze del Comitato, sono stati trasmessi per iniziativa degli interessati: lettera dell’Autorità delegata con cui si comunicano le modifiche alle denominazioni e ai compiti dei vicedirettori di AISE a seguito del nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia delineato dal DPCM 2 del 2011 e il conferimento da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il direttore dell’Agenzia, delle relative funzioni [30 maggio 2011]; documento sul ruolo dell’industria elettrica per la sicurezza energetica nazionale, consegnato dall’amministratore delegato e direttore generale dell’Enel nel corso della sua audizione [8 giugno 2011]; comunicazione della costituzione su iniziativa del direttore generale del DIS, d’intesa con i direttori delle agenzie, di un “tavolo per la cultura della sicurezza” per la promozione di una coordinata azione di *outreach*, specie in direzione del mondo accademico, con allegato un elaborato sulle finalità e le linee progettuali [8 giugno 2011]; documento sulle infrastrutture strategiche e la sicurezza degli approvvigionamenti, consegnato dall’amministratore delegato di

Terna nel corso della sua audizione [15 giugno 2011]; “*United States international strategy for cyberspace*”, documento di pianificazione strategica delle linee di politica interna ed estera che l’amministrazione statunitense si prefigge di sviluppare nel settore cibernetico, trasmesso dal direttore generale del DIS [11 luglio 2011]; sentenza n. 5638 del 2011 del TAR del Lazio di rigetto del ricorso presentato da un giornalista cui era stato negato l’accesso agli atti degli Organismi informativi, trasmessa dal direttore generale del DIS [20 luglio 2011]; testo integrale dell’intervento del capo di Stato maggiore della difesa, concernente la *force protection* dei militari impiegati nelle operazioni all’estero, con particolare riferimento all’Afghanistan e all’andamento delle operazioni in Libia, consegnato nel corso della sua audizione [21 luglio 2011]; lettera con cui l’Autorità delegata ha trasmesso schede di aggiornamento inviate dal direttore dell’AISI relative agli archivi già istituiti presso gli uffici di *staff* dei vice direttori del settore operativo dell’Agenzia e i Reparti da essi dipendenti [25 luglio 2011]; lettera con cui l’Autorità delegata ha trasmesso i Manuali di gestione documentale di AISE e AISI, con allegati modulistica e glossario, approvati ai sensi dell’articolo 8 del DPCM 2 del 12 giugno 2009, per la definizione delle modalità per la formazione, registrazione, classificazione, fascicolazione e archiviazione dei documenti e per la individuazione delle procedure per la gestione dei flussi documentali di ciascuna Agenzia [1° agosto 2011]; nota a cura dell’AISE sulle principali aree di crisi con situazioni e prospettive, nota di aggiornamento al 1° agosto 2011 a cura dell’AISI su alcuni aspetti della sicurezza in Italia, nota a cura dell’AISI sugli attentati del 22 luglio 2011 in Norvegia; note consegnate dal Direttore generale del DIS nel corso della sua audizione [2 agosto 2011]; lettera dell’Autorità delegata con cui si comunica il versamento agli

“archivi storici” del DIS di 5514 fascicoli appartenenti all’archivio istituzionale del CESIS e di 355 fascicoli di AISE [8 agosto 2011]; testo integrale degli interventi del comandante generale della Guardia di finanza dinanzi al COPASIR e dinanzi alla Commissione di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, consegnati nel corso della sua audizione [5 ottobre 2011]; comunicazione da parte del direttore generale del DIS di una informazione di garanzia adottata dalla direzione distrettuale antimafia di Palermo nei confronti di un dipendente dell’AISI [6 ottobre 2011]; lettera del direttore generale del DIS con cui viene trasmessa una delle sentenze, tutte di analogo tenore, con cui il TAR del Lazio ha rigettato i ricorsi promossi da numerosi dipendenti degli Organismi di informazione avverso il collocamento a riposo di ufficio previsto dal DPCM 2 del 2010 [14 ottobre 2011]; documentazione consegnata dal direttore dell’AISI [18 ottobre 2011] concernente gli eventi verificatisi a Roma il 15 ottobre 2011; provvedimento direttoriale del 28 ottobre 2011 che definisce le attività del DIS e dei Servizi di informazione finalizzate all’accesso agli archivi informatici delle pubbliche amministrazioni, trasmesso dal direttore generale del DIS [10 novembre 2011]; elementi informativi forniti dal direttore dell’AISI sul conto di un *ex* dipendente del SISDE coinvolto, secondo notizie stampa, in una indagine condotta dalla procura di Catanzaro, trasmessi dal direttore generale del DIS [21 novembre 2011]; “Codice del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica” in due volumi, uno contenente le singole disposizioni raggruppate in grandi ambiti regolamentari, l’altro contenente, oltre a riferimenti normativi storici e alla giurisprudenza costituzionale di interesse, i regolamenti attuativi della legge 124/2007 in versione integrale, trasmesso dal direttore generale del DIS [22 novembre 2011]; decreto del

direttore dell'AISE del 24 novembre 2011, relativo alla soppressione dell'archivio della sua segreteria particolare e al suo trasferimento quale "serie chiusa" al competente reparto dell'Agenzia, in quanto tale struttura, a seguito delle modifiche dell'ordinamento dell'Agenzia, non costituisce più ufficio autonomo ma è incardinato nell'Ufficio del direttore, trasmesso dal direttore generale del DIS [28 dicembre 2011]; programma generale delle verifiche svolte nel corso del 2012 presso gli archivi del DIS, dell'AISE e dell'AISI, trasmesso con lettera del direttore generale del DIS che lo ha approvato con decreto 2 dicembre 2011 [6 gennaio 2012]; relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e sulle strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, trasmessa su supporto informatico dal Procuratore nazionale antimafia [26 gennaio 2012]; note sull'attività del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sui fenomeni eversivi collegati al mondo penitenziario, consegnate dal direttore del DAP nel corso della sua audizione [1° febbraio 2012]; testo integrale dell'intervento del comandante generale dell'Arma dei carabinieri dinanzi al Comitato, consegnato nel corso della sua audizione [8 febbraio 2012]; documento consegnato dall'amministratore delegato di ENI nel corso della sua audizione concernente la sicurezza energetica del sistema Italia, [16 febbraio 2012]; "Pianificazione informativa 2012", documento recante gli obiettivi dell'attività informativa per l'anno 2012, approvati dal CISR il 17 febbraio 2012, consegnato dal Presidente del Consiglio nel corso della sua audizione [22 febbraio 2012]; direttiva con cui, in virtù delle linee di indirizzo del Presidente del Consiglio dei ministri, il direttore generale del DIS ha impartito ai direttori di AISE e AISI le necessarie prescrizioni per il perseguimento degli

obiettivi dell'attività informativa per l'anno 2012 e la costante verifica sullo stato di attuazione del fabbisogno informativo, trasmessa dal Direttore generale del DIS [15 marzo 2012]; sentenza del TAR dell'8 febbraio 2012 di rigetto di un ricorso proposto da un dipendente dell'AISE contro le procedure di scrutinio per la progressione in carriera, trasmessa dal direttore generale del DIS [29 febbraio 2012]; estratto di decreto contenente disposizioni a carattere generale per i concorsi relativi all'ammissione alle accademie delle forze armate per l'anno 2012-2013, consegnato dal direttore generale del DIS nel corso della sua audizione [29 febbraio 2012]; intesa dell'8 febbraio 2012 in materia di svolgimento di procedure concorsuali e selettive per l'accesso al ruolo unico del personale del DIS, dell'AISE e dell'AISI, tra il DIS e la direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca del dipartimento per l'università del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, consegnata dal Direttore generale del DIS nel corso della sua audizione [29 febbraio 2012]; parere del Consiglio di Stato sui poteri di inchiesta interna previsti dall'articolo 4, comma 3, lettera i), della legge, richiesto dal DIS, trasmesso dal Direttore generale del DIS [6 aprile 2012]; comunicazione da parte del Direttore generale del DIS delle tematiche oggetto della programmazione dell'attività ispettiva ordinaria, approvata dal collegio di vertice il 15 marzo 2012, ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 1 del 2009, e trasmissione delle linee guida a supporto dell'attività ispettiva ordinaria, quadro di riferimento per gli ispettori nell'esercizio delle loro funzioni [6 aprile 2012]; lettera del Ministro degli affari esteri con allegata una relazione ufficiale sul decesso dell'ingegner Franco Lamolinara consegnata all'onorevole Boniver, recatasi in missione in Nigeria, dal consigliere nigeriano per la sicurezza nazionale in risposta alla richiesta formulata dal Ministro al suo omologo

nigeriano [23 aprile 2012]; nota concernente la ricostruzione dei fatti relativi alla uccisione dell'ingegner Franco Lamolinara, discussa dal Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, trasmessa dal Presidente del Consiglio dei ministri [4 maggio 2012]; documento di analisi e valutazione concernente l'attentato all'amministratore dell'Ansaldo nucleare avvenuto a Genova il 7 maggio 2012, consegnato dal direttore dell'AISI nel corso della sua audizione [10 maggio 2012]; comunicazione da parte del Procuratore nazionale antimafia relativa alla interpretazione della disciplina dell'articolo 256-*bis* in relazione all'articolo 371-*bis* del codice di procedura penale [11 luglio 2012]; testo integrale dell'intervento del direttore dell'AISI, consegnato nel corso della sua audizione [19 luglio 2012]; note consegnate dal Direttore generale del DIS nel corso della sua audizione concernenti le assunzioni di personale nel comparto *intelligence* e gli interventi di modifica regolamentare recanti l'organizzazione del DIS, dell'AISE e dell'AISI, lo stato giuridico ed economico del personale e la scuola di formazione [1 agosto 2012]; schede paese su Egitto, Somalia, Siria e Libia; note sulla sicurezza cibernetica, sulle intercettazioni, sul segreto di Stato e sulla sicurezza aziendale; segnalazione del direttore dell'AISI di avere disposto, a seguito delle modifiche ordinamentali adottate con proprio decreto 23 luglio 2012, trasferimenti di competenza nella gestione di determinati archivi ad altri uffici dell'Agenzia, documenti consegnati dall'Autorità delegata nel corso della sua audizione [19 settembre 2012]; avvio, comunicato dal Direttore generale del DIS, delle procedure straordinarie di trasferimento agli archivi storici e di "scarto controllato", nonché di cicli di aggiornamento rivolti ai responsabili degli archivi degli organismi e ai loro sostituti, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento sugli archivi degli Organismi

[2 ottobre 2012]; nota riguardante l'organizzazione dei servizi di informazione e sicurezza della Germania, trasmessa dal DIS [4 ottobre 2012]; note sul sistema di *security* aziendale consegnate dal presidente dell'associazione italiana professionisti *security* aziendale (AIPSA), nel corso della sua audizione [10 ottobre 2012]; documentazione in materia di *security* aziendale, consegnata dal direttore dei rapporti istituzionali e affari regolatori e dal *senior vice president* della *corporate security* di ENI, nel corso della loro audizione [17 ottobre 2012]; documentazione sulla struttura di sicurezza e i dispositivi di protezione informatica di Enel consegnate dal funzionario alla sicurezza di Enel nel corso della sua audizione [24 ottobre 2012]; richiesta di parere al procuratore generale presso la Corte di Cassazione in merito all'applicabilità della norma sulla acquisizione da parte del Procuratore nazionale antimafia di atti degli organismi di *intelligence*, trasmessa dal Direttore generale del DIS [30 ottobre 2012]; documentazione sugli obiettivi di sicurezza del gruppo Finmeccanica consegnati dal *group chief security officer* di Finmeccanica nel corso della sua audizione [31 ottobre 2012]; documentazione in materia di sicurezza fisica e informatica consegnata dal responsabile della *corporate security* di Fincantieri nel corso della sua audizione [31 ottobre 2012]; documentazione in materia di *business continuity*, *crisis management* e di sicurezza informatica consegnata dal *chief operating officer* di Unicredit nel corso della sua audizione [7 novembre 2012]; comunicazione dell'Autorità delegata sul rinnovo degli incarichi a due vicedirettori generali [29 novembre 2012]; documento consegnato dal direttore dell'AISI nel corso della sua audizione [29 novembre 2012]; richiesta da parte dell'onorevole Eugenio Minasso e dell'onorevole Michele Scandroglio di elementi informativi in relazione ad affermazioni

asseritamente rese dall'*ex* presidente del COPASIR onorevole Claudio Scajola [7 dicembre 2012]; comunicazione dell'Autorità delegata di una richiesta di documentazione pervenuta ai Servizi, da parte del Presidente della Commissione antimafia [10 dicembre 2012]; documentazione sui mercati emergenti, la sicurezza delle sedi e la sicurezza delle informazioni consegnata dal *group chief insurance officer* del gruppo Generali nel corso della sua audizione [12 dicembre 2012]; lettera dell'onorevole Claudio Scajola contenente precisazioni sulle affermazioni a lui attribuite [17 dicembre 2012]; comunicazione del Direttore generale del DIS della sua approvazione del programma delle verifiche per l'anno 2013 predisposto dall'Ufficio centrale degli archivi ai sensi dell'articolo 43 del DPCM 1 del 2012 [27 dicembre 2012]; programma annuale per il 2012 di acquisizione di professionalità da utilizzare nel contingente speciale, definito dal collegio di vertice degli organismi di informazione per la sicurezza e trasmesso dall'Autorità delegata [27 dicembre 2012].

7.2. Audizioni ai sensi dell'articolo 31

L'articolo 31, comma 1, della legge 124 prevede che il Comitato, nell'espletamento delle proprie funzioni proceda al periodico svolgimento di audizioni del Presidente del Consiglio dei ministri, dell'Autorità delegata, dei Ministri facenti parte del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), del Direttore generale del DIS e dei direttori dell'AISE e dell'AISI.

Nel periodo che va dal maggio 2011 al gennaio 2013 il Comitato ha proseguito l'attività svolta nei primi tre anni della XVI legislatura

ascoltando i soggetti indicati in audizioni che hanno toccato i temi relativi al funzionamento dei Servizi e alcuni argomenti di carattere specifico.

7.2.1 Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri

Lo svolgimento nella seduta 148 del 22 febbraio 2012 dell'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri, prevista dal comma 1 dell'articolo 31 della legge n. 124 del 2007, ha consentito al Comitato di esaminare alcune problematiche emerse nel corso della legislatura.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver sottolineato il positivo rapporto di collaborazione istituzionale che intercorre tra il COPASIR e il Governo basato sul reciproco rispetto dei ruoli, ha evidenziato come il controllo parlamentare rappresenti un fondamentale fattore di legittimazione per l'attività dei Servizi, e che le richieste avanzate dal Comitato concernenti l'attivazione delle inchieste interne e la comunicazione dei relativi esiti, nonché alcuni aspetti della disciplina del segreto di Stato meritano un'ulteriore riflessione finalizzata a individuare ipotesi risolutive che possano risultare condivise.

Sul tema del segreto di Stato, la cui disciplina rappresenta il cardine del delicatissimo e fondamentale equilibrio tra le esigenze di controllo democratico e il mantenimento del segreto su argomenti cruciali per la sicurezza della Repubblica, il Presidente del Consiglio ha affermato che il quadro ordinamentale, di cui alla legge n. 124 del 2007, impone un'attenta e ponderata valutazione per l'apposizione di tale vincolo, ed esclude tassativamente che esso possa essere considerato come uno strumento ordinario di protezione delle informazioni sensibili per la sicurezza. Proprio su tale presupposto il Presidente ha precisato di aver emanato una direttiva (**vedi paragrafo 5.1**), trasmessa a tutti i Ministri, in cui si prevede che ogni

procedura volta all'apposizione o alla conferma del segreto di Stato sia istruita per il tramite del DIS, così come stabilito dalla legge.

È stato poi affrontato il tema della conoscibilità da parte del COPASIR delle informazioni coperte dal segreto di Stato e dell'interpretazione delle norme che ne regolano l'opponibilità anche allo stesso organo parlamentare. Su questo specifico punto il Presidente del Consiglio ha affermato che la collocazione della linea di confine tra le esigenze superiori di sicurezza dello Stato e l'esercizio delle funzioni di controllo da parte del Parlamento appare meritevole di riflessione per verificare se, in via interpretativa, sia possibile trovare una soluzione anche parziale al problema, ovvero se sia indispensabile intervenire sul quadro normativo.

Il Presidente ha rilevato inoltre che le questioni poste in evidenza dal Comitato concernenti l'attribuzione di compiti informativi al Reparto informazione e sicurezza dello Stato maggiore della difesa - RIS - (collocato al di fuori del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica) e la razionalizzazione, anche in chiave di contenimento della spesa, delle strutture tecnologiche dedicate alla *signal intelligence* (SIGINT) saranno oggetto di specifica attenzione da parte del Governo.

In relazione alla situazione economico-finanziaria del Paese il Presidente ha svolto una riflessione sul contenimento dei costi del comparto che, senza incidere sulla qualità dell'attività informativa, potrebbe ottenersi soprattutto mediante interventi di revisione e semplificazione degli assetti organizzativi.

È stato illustrato lo stato di avanzamento del processo di riorganizzazione degli archivi degli organismi informativi, sottolineando in

particolare l'istituzione presso il DIS degli archivi storici - con funzioni analoghe a quelle che nelle altre amministrazioni dello Stato vengono svolte dagli archivi di deposito - accessibili secondo quanto previsto dalla legge n. 241 del 1990.

Il Presidente del Consiglio ha fornito al COPASIR un sintetico aggiornamento sulle principali minacce alla sicurezza e agli interessi nazionali, da cui derivano le conseguenti esigenze informative e gli obiettivi per l'anno 2012 che il CISR ha affidato all'AISE e all'AISI.

L'attività informativa proseguirà con il monitoraggio sia delle aree ove operano i nostri contingenti militari, sia di quelle in cui si registra una minaccia nei confronti dei cittadini italiani e degli interessi nazionali. Inoltre, poiché l'azione dei Servizi non è più limitata alla difesa dei soli interessi politico-militari, ma è stata estesa, dalla legge di riforma, alla tutela degli interessi economici, scientifici e industriali del nostro Paese, verranno intensificate tutte le conseguenti attività informative.

Il Presidente Monti ha infine affrontato il tema delle azioni dirette a ledere la sicurezza dello Stato mediante l'utilizzazione di strumenti informatici, affermando che la crescente minaccia cibernetica impone la definizione di una strategia di *cyber security* che, come già raccomandato dal COPASIR al Governo nella relazione predisposta al termine di una specifica indagine, è ormai divenuta una priorità assoluta.

7.2.2 Audizioni dell'Autorità delegata

Il prefetto Giovanni De Gennaro, nominato in data 11 maggio 2012 sottosegretario alla Presidenza del Consiglio delegato per le funzioni non esclusive del Presidente concernenti il sistema delle informazioni per la

sicurezza, è stato ascoltato dal Comitato nelle sedute 160 del 24 maggio, 170 del 19 settembre e 184 del 20 dicembre 2012.

Nell'audizione del 24 maggio 2012 il sottosegretario ha riferito al Comitato sugli sviluppi delle indagini relative al ferimento dell'ingegner Roberto Adinolfi, amministratore delegato della società Ansaldo nucleare, avvenuto a Genova il 10 maggio 2012 e sull'attentato esplosivo verificatosi il 19 maggio 2012 davanti all'istituto professionale Morvillo-Falcone di Brindisi.

La seduta del 19 settembre 2012 è stata dedicata all'esame degli schemi di regolamento trasmessi al Comitato per il parere il 24 luglio 2012; su tali schemi, che si configurano come un'importante riorganizzazione del comparto *intelligence*, il prefetto De Gennaro ha fornito chiarimenti in relazione alle osservazioni formulate dal Comitato.

È stato poi affrontato il tema delle tensioni esistenti nel mondo islamico, con riferimento anche all'assalto al consolato statunitense di Bengasi avvenuto il 12 settembre 2012.

Il prefetto ha inoltre riferito sull'attività di contrasto all'eversione di matrice anarchica svolta dall'ANSI.

Il tema della sicurezza aziendale, con particolare riguardo alle imprese strategiche che gestiscono servizi nell'interesse nazionale, è stato posto dal prefetto De Gennaro all'attenzione del Comitato, sottolineando che la regolamentazione della sicurezza privata di tali aziende permetterebbe lo sviluppo di un'interlocuzione e di una collaborazione con il sistema pubblico per uno scambio di informazioni, come già accade in altri paesi.

Nella seduta del 20 dicembre 2012 è stato analizzato il processo di attuazione e implementazione della riforma del comparto che ha permesso

l'introduzione di una nuova cultura dell'*intelligence* che dovrà misurarsi, tra l'altro, sul terreno del *cyber crime* e dell'*intelligence* economica. Il Comitato nel valutare positivamente il processo di riforma e lo spirito di collaborazione istituzionale - tradotto in un ampio recepimento delle osservazioni formulate sui regolamenti attuativi - ha tuttavia evidenziato che in alcuni settori sarebbe opportuno dare all'opinione pubblica un segnale di maggiore apertura soprattutto in materia di trasparenza, di archivi e di reclutamento e impiego del personale.

7.2.3 Audizioni dei direttori del DIS, dell'AISE e dell'AISI

Il Comitato ha proceduto all'audizione del Direttore generale del DIS, prefetto Giovanni De Gennaro, nelle sedute 132, 141, 149, 150 e 153 svoltesi rispettivamente il 2 agosto e il 14 dicembre 2011, il 29 febbraio, il 7 e 15 marzo 2012. In data 11 maggio 2012 l'ambasciatore Giampiero Massolo è subentrato al prefetto De Gennaro nella direzione del DIS ed è stato ascoltato dal Comitato nelle sedute 168 del 1° agosto e 183 del 19 dicembre 2012.

Nelle seduta del 2 agosto 2011 il Direttore generale del DIS ha fornito ai componenti del Comitato un aggiornamento sulla situazione e sulle prospettive in Afghanistan, in Libia e in Siria, nonché una panoramica sui sequestri ancora in corso di nostri connazionali e su recenti atti di pirateria contro navi mercantili italiane. Sono state inoltre affrontate le problematiche connesse alla sicurezza interna e analizzate le informazioni raccolte dagli Organismi su alcuni recenti episodi di *cyber crime*.

L'audizione del prefetto De Gennaro del 14 dicembre 2011 è stata dedicata all'analisi delle azioni riconducibili all'area anarco-insurrezionalista verificatesi nelle settimane precedenti (l'invio di due

pacchi bomba alla Deutsche Bank a Francoforte e alla sede di Equitalia a Roma; l'invio di messaggi minatori a rappresentanti delle istituzioni e a esponenti politici) onde poter valutare l'esistenza di rischi di natura eversiva collegati alla difficile situazione di crisi economica e sociale del Paese.

Nella seduta del 29 febbraio 2012 il prefetto De Gennaro ha approfondito le tematiche emerse durante l'audizione del Presidente del Consiglio svoltasi il 22 febbraio 2012. Gli argomenti trattati sono stati: l'utilizzo delle risorse finanziarie e i futuri interventi di natura organizzativa e gestionale volti a semplificare procedure e eliminare eventuali sovrapposizioni; i criteri e le modalità di reclutamento del personale; l'organizzazione degli archivi del DIS e delle Agenzie; l'attività ispettiva e il rapporto tra l'Ufficio ispettivo e il COPASIR; il segreto di Stato e le competenze del Comitato in materia; l'attività del Reparto informazione e sicurezza dello Stato maggiore della Difesa (RIS) in campo informativo; la vicenda della petroliera "Enrica Lexie" e dell'arresto dei due fucilieri del battaglione S. Marco da parte delle autorità indiane il 15 febbraio 2012.

Nell'audizione del 7 marzo 2012, il Direttore generale del DIS ha risposto ai quesiti posti dai componenti del Comitato sulla riorganizzazione dei Servizi, sul ruolo del RIS nell'ambito del comparto *intelligence*, sul reclutamento e sulla riqualificazione del personale, sul ruolo del COPASIR nell'attivazione della procedura ispettiva, sulla riorganizzazione degli archivi, sul segreto di Stato e sulla sua opponibilità al Comitato. Il prefetto De Gennaro ha poi fornito informazioni sulle diverse situazioni in cui si trovano nostri connazionali sequestrati all'estero e sulla vicenda dei due militari italiani detenuti in India.

La seduta del 15 marzo 2012 ha riguardato la vicenda dell'ingegner Franco Lamolinara e del suo collega britannico Christopher McManus, sequestrati e tenuti in ostaggio in Nigeria dal 12 maggio 2011 e deceduti l'8 marzo 2012 durante un *blitz* delle forze speciali nigeriane, con il supporto di quelle britanniche, effettuato nel tentativo di liberarli.

Il 1° agosto 2012 il COPASIR ha ascoltato in audizione l'ambasciatore Giampiero Massolo, il quale ha illustrato gli schemi di regolamento inviati al Comitato dall'Autorità delegata il 24 luglio. Il direttore ha poi riferito sugli aspetti principali dell'evoluzione della crisi in Siria, sugli scenari critici dell'Iran e dello Yemen e sulla strage di Burgas (Bulgaria) del 18 luglio 2012. È stato poi affrontato il tema dei sequestri di persona dei nostri connazionali all'estero e delle problematiche connesse alla tutela della vita degli ostaggi e alla lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata.

Nella seduta del 19 dicembre 2012 il Direttore del DIS si è soffermato sulla situazione del comparto *intelligence*, sottolineando come l'esistenza di un forte rapporto con il decisore politico e la chiara indicazione delle priorità siano determinanti per il lavoro degli Organismi. Ha quindi evidenziato l'esigenza di valorizzare l'attività d'*intelligence* e la conseguente necessità di svolgere attività di promozione, rivolgendosi ad un'opinione pubblica qualificata.

L'ambasciatore Massolo ha quindi analizzato le problematiche relative alla composizione e alla consistenza degli organici del comparto, all'attività svolta dalla scuola di formazione del personale, al potenziamento del dispositivo estero dell'AISE, all'organizzazione degli archivi di DIS, AISE e AISI, al segreto di Stato e alla sicurezza cibernetica. Il Direttore del DIS ha infine convenuto con il Comitato circa l'esigenza di

instaurare un dialogo tra il Sistema di informazione per la sicurezza e gli apparati di sicurezza presenti nelle grandi aziende italiane auspicando anche un intervento normativo in tal senso.

Il direttore dell'AISE, generale Adriano Santini, è stato ascoltato dal Comitato nelle sedute 133, 136, 142, 151, 157, 166, 178 e 182 svoltesi rispettivamente l'8 settembre, l'11 ottobre e il 20 dicembre del 2011 nonché il 12 marzo, il 18 aprile, l'11 luglio, 21 novembre e il 13 dicembre 2012.

Il generale Santini, nella seduta dell'8 settembre 2011, ha illustrato l'evolversi della situazione in Libia, in Egitto e in Siria, e il quadro politico-istituzionale dell'Afghanistan dove si registrano forti ritardi nell'adozione di provvedimenti volti a favorire il trasferimento, entro il 2014, alle autorità afgane del controllo del territorio. Il direttore dell'AISE ha poi fornito al Comitato notizie sul sequestro dell'operatore di Emergency Franco Azzarà, avvenuto in Sudan nell'agosto del 2011, e sugli atti di pirateria ai danni delle due navi italiane "Rosalia d'Amato" e "Savina Caylyn" al momento dell'audizione ancora nelle mani dei pirati somali.

Nella seduta del 20 dicembre 2011 il direttore dell'AISE ha riferito al Comitato sui mutamenti avvenuti nel mondo arabo, con riferimento alla Libia anche in connessione al tema dell'approvvigionamento energetico, all'Egitto, alla Siria e alle crescenti tensioni tra Iran e Regno Unito. Il generale Santini ha poi posto l'accento sul riacutizzarsi del fenomeno dell'immigrazione clandestina verso il nostro Paese e sulla necessità che si sviluppi maggiormente la collaborazione tra servizi omologhi necessaria per riuscire a smantellare le reti criminali che gestiscono le migrazioni. Particolare attenzione è stata poi dedicata all'analisi della situazione dei

sequestri di nostri connazionali all'estero e ai rapporti di collaborazione con le autorità dei paesi in cui tali sequestri sono avvenuti, nonché al fenomeno della pirateria marittima.

L'audizione del 12 marzo 2012 è stata dedicata ai tragici fatti avvenuti in Nigeria, dove il 12 maggio 2011, nei pressi della città di Birnin Kebbi erano stati rapiti il nostro connazionale Franco Lamolinara e il britannico Chris McManus. Il sequestro si è concluso tragicamente l'8 marzo 2012 con la morte dei due ostaggi avvenuta durante l'intervento condotto, nel tentativo di liberarli, da una squadra composta da forze di sicurezza nigeriane e forze speciali britanniche. Il generale Santini ha riferito al Comitato sul ruolo svolto dall'AISE fin dall'inizio del rapimento, sui rapporti che il nostro servizio ha intrattenuto con il servizio britannico e con le autorità nigeriane e sulle informazioni trasmesse all'autorità politica del nostro Paese.

Nella seduta del 18 aprile 2012 il generale Santini ha fornito un quadro aggiornato sulla situazione in Afghanistan, con riferimento al contingente nazionale e alle possibili evoluzioni politico militari, e sulla dislocazione ed i criteri di impiego all'estero del personale dell'Agenzia, con particolare riferimento all'Africa. Nel corso dell'audizione è stata nuovamente affrontata la vicenda dell'operazione condotta dalle forze anglo-nigeriane l'8 marzo 2012, anche alla luce di quanto emerso a seguito dell'incontro avvenuto il 22 marzo 2012 tra il presidente D'Alema ed il Ministro degli esteri britannico William Hague, che in tale occasione ha fornito chiarimenti sui rapporti di collaborazione intercorsi tra gli organi competenti britannici ed italiani a partire dal momento del sequestro e fino allo svolgimento dell'operazione militare.

Il direttore dell'AISE ha inoltre trattato il tema delle intercettazioni e si è poi soffermato ad illustrare la situazione in Mali, in relazione alle trattative per la liberazione di alcuni ostaggi occidentali.

L'audizione del direttore dell'AISE svolta lo scorso 11 luglio è stata dedicata all'analisi della situazione della sicurezza del nostro contingente in Afghanistan. Il generale Santini ha poi riferito sulla situazione in alcuni paesi arabi, con particolare riferimento alla situazione libica.

Nella seduta 178 del 21 novembre 2012 il generale Santini ha illustrato al Comitato le misure che, sulla base di quanto disposto dal DPCM 3 del 2012, l'Agenzia adotterà per ridefinire il proprio assetto organizzativo, modificato ulteriormente dopo il varo della legge n. 124 del 2007. Il direttore ha inoltre aggiornato il COPASIR sulla sicurezza dei contingenti italiani dispiegati in Afghanistan e in Libano, nonché sull'evoluzione della situazione in aree di particolare tensione come l'Egitto e la striscia di Gaza.

L'audizione del 13 dicembre 2012 è stata dedicata all'esame dell'attuale situazione dell'ENI in Algeria, nonché ai recenti sviluppi della crisi egiziana, alla situazione della Siria e dell'Afghanistan.

Il Comitato ha ascoltato il direttore dell'AISI, generale Giorgio Piccirillo, nelle sedute 139 e 159 tenutesi rispettivamente il 9 novembre 2011 e il 10 maggio 2012. In data 15 giugno 2012 il generale Arturo Esposito è subentrato al generale Piccirillo nella direzione dell'Agenzia ed è stato ascoltato dal Comitato nelle sedute 167 del 19 luglio e 179 e 180 del 29 novembre e del 5 dicembre 2012.

La seduta del 9 novembre 2011 è stata dedicata principalmente all'analisi di quanto accaduto durante la manifestazione del 15 ottobre 2011, con particolare riferimento ai fenomeni dell'antagonismo e del

terrorismo, all'attività di organizzazioni riconducibili ad aree eversive e alla evoluzione del fenomeno anarchico. Nel corso dell'audizione il generale Piccirillo ha poi affrontato il tema della controingerenza economico-finanziaria e del controspionaggio, sottolineando come la vigente normativa in materia di intercettazioni preventive non faciliti l'attività dei Servizi in questi settori, diversamente da quanto avviene per la criminalità organizzata ed il terrorismo. Il direttore dell'AISI ha inoltre fornito chiarimenti su alcuni soggetti già appartenenti al SISDE coinvolti in vicende giudiziarie.

Nella seduta del 10 maggio 2012 il direttore dell'AISI ha riferito, per i profili di competenza, sull'agguato teso la mattina del 7 maggio all'amministratore delegato dell'azienda Ansaldo nucleare, ingegner Roberto Adinolfi, ferito a Genova nei pressi della propria abitazione e, più in generale, sui rischi di una possibile ripresa del terrorismo interno.

Il generale Esposito è stato ascoltato il 19 luglio 2012. Nel corso dell'audizione il direttore ha parlato delle minacce alla sicurezza interna, riconducibili in particolare a gruppi appartenenti alla galassia anarco-insurrezionalista. Ha poi riferito sullo stato del movimento antagonista, sul terrorismo di matrice brigatista, sull'estremismo islamico, sulla minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e sull'emergenza rifiuti. Si è quindi soffermato sulle prospettive di riorganizzazione dell'Agenzia con particolare riferimento all'adeguamento della struttura nei settori economico finanziario, controspionaggio e informatico.

Nella seduta del 29 novembre 2012 il Comitato ha convocato il direttore dell'AISI per un aggiornamento sui problemi legati alla sicurezza interna e all'ordine pubblico. Il generale Esposito ha inoltre risposto ai quesiti posti sulla vicenda che ha coinvolto il ragioniere Spinelli e sul

comportamento tenuto nella circostanza da personale appartenente all'AISI. È stato quindi trattato il tema del riordino complessivo dell'Agenzia alla luce della legge n. 133 del 2012 e dei decreti del Presidente del Consiglio emanati nel mese di ottobre 2012. Al termine della seduta il Comitato ha concordato con il generale Esposito per la prosecuzione dell'audizione nella seduta del successivo 5 dicembre. In tale occasione il direttore dell'AISI ha fornito al COPASIR informazioni sull'attività del movimento antagonista, degli anarchici e sulla situazione del terrorismo internazionale; sono state inoltre poste domande sulla ristrutturazione dell'Agenzia e chiesti ulteriori chiarimenti sulla vicenda del sequestro del ragioniere Spinelli.

7.2.4 Audizioni dei Ministri componenti del CISR

Nella seduta 152 del 14 marzo 2012 si è svolta l'audizione del ministro della difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola, che ha trattato il tema dei rapporti tra la difesa e gli organismi di *intelligence* con particolare riferimento al ruolo con il Reparto informazione e sicurezza dello Stato maggiore della Difesa (RIS). Il Ministro ha poi fornito informazioni sulla vicenda dell'arresto in India dei due fucilieri della Marina militare italiana.

Nella seduta 154 del 21 marzo 2012 il Comitato ha ascoltato il ministro degli affari esteri, ambasciatore Giulio Terzi, il quale ha analizzato insieme al Comitato le vicende relative al sequestro e all'uccisione dell'ingegner Franco Lamolinara e all'arresto dei due militari italiani in India. È stato poi affrontato più in generale il tema dei sequestri dei cittadini italiani all'estero relativamente alle misure da adottare per la tutela della loro incolumità, nonché quello della collaborazione tra i Servizi di informazione e il Ministero degli esteri. Il Ministro si è poi soffermato sui

temi del traffico di persone e degli sbarchi di clandestini sulle coste italiane.

Nella seduta 155, svoltasi il 28 marzo 2012, il ministro dell'interno, prefetto Annamaria Cancellieri, ha illustrato la situazione dell'ordine pubblico soffermandosi su alcuni episodi – tra cui quello verificatosi a Torino il 21 marzo 2012 ai danni del consigliere comunale Alberto Musy. Il ministro Cancellieri ha poi affrontato il tema della collaborazione tra il Ministero dell'interno e le agenzie informative, soprattutto in relazione al contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo. Approfondimenti sono stati poi svolti anche sul fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Nella seduta 163 del 13 giugno 2012 si è svolta l'audizione del ministro dello sviluppo economico, dottor Corrado Passera. Sono stati affrontati i temi dell'attività di *intelligence* nel campo economico-finanziario; della protezione delle infrastrutture strategiche; della penetrazione della criminalità organizzata nell'economia legale; delle modalità di protezione del sistema produttivo nazionale rispetto all'ingerenza di soggetti esterni; dei fondi sovrani; della capacità di protezione dal *cyber crime* del nostro sistema produttivo; del rapporto tra gli organismi di *intelligence* e i servizi di sicurezza delle maggiori imprese italiane.

7.2.5 Audizioni ai sensi dell'articolo 31, comma 2

Il COPASIR ha svolto alcune audizioni al fine di approfondire il contenuto delle ispezioni ordinarie e delle inchieste interne svolte dagli ispettori del DIS e l'attività realizzata dalle Agenzie nel campo dell'*intelligence* economico-finanziaria.

In tale ambito si collocano le sedute svolte ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 durante le quali il Comitato ha audito gli ispettori dell'Ufficio centrale ispettivo presso il DIS (nelle sedute 131, 156, 162 e 165 rispettivamente del 27 luglio 2011 e 4 aprile, 7 e 27 giugno 2012), un vicedirettore dell'AISI e un capo reparto dell'AISE (nella seduta 140 del 16 novembre 2011).

Gli ispettori del DIS hanno riferito sulle ispezioni ordinarie relative al funzionamento del settore sanitario degli Organismi, sull'impiego delle risorse umane nel territorio da parte di AISE e AISI, sull'organizzazione archivistica delle Agenzie, sull'attività di *intelligence* economico-finanziaria svolta da AISI e AISE.

Nelle stesse sedute gli ispettori hanno inoltre riferito sulla loro attività in relazione alle inchieste interne svolte sui fatti segnalati dall'onorevole Bocchino, sulla vicenda che ha riguardato il funzionario AISE Marco Mancini, sul presunto coinvolgimento di alcuni funzionari dei Servizi in vicende oggetto di indagini condotte dalla procura di Caltanissetta (vedi relazione annuale del COPASIR approvata nel 2011).

7.2.6 Audizioni ai sensi dell'articolo 31, comma 3

L'articolo 31, comma 3, della legge prevede che il Comitato svolga audizioni per ascoltare qualunque soggetto non appartenente al Sistema di informazione per la sicurezza in grado di fornire elementi di informazione o di valutazione ritenuti utili ai fini dell'esercizio del controllo parlamentare. Tale strumento è stato in prevalenza utilizzato per approfondire argomenti di indubbio rilievo generale che presentavano aspetti di competenza dell'organismo di controllo.

Relativamente ai rapporti tra le diverse strutture della sicurezza e il comparto *intelligence*, nonché su altri temi di particolare rilievo il Comitato ha svolto le audizioni del Capo di stato maggiore della difesa, generale Biagio Abrate (seduta 130 del 21 luglio 2011), del responsabile del II Reparto informazioni e sicurezza dello Stato maggiore della Difesa (RIS), generale Nicola Gelao (seduta 134 del 29 settembre 2011), del comandante generale della Guardia di finanza, generale Nino Di Paolo (seduta 135 del 5 ottobre 2011); del dottor Antonio Manganeli, direttore generale della pubblica sicurezza e capo della polizia (seduta 137 del 20 ottobre 2011); del dottor Piero Grasso, procuratore nazionale antimafia (seduta 143 del 18 gennaio 2012); del dottor Franco Ionta, capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (seduta 145 del 1° febbraio 2012); del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Leonardo Gallitelli (seduta 146 dell'8 febbraio 2012).

Nell'ambito della stessa previsione normativa si collocano le audizioni svolte dal Comitato nel corso degli ultimi due anni di attività sui temi della sicurezza energetica nazionale e del ruolo svolto dalle strutture preposte alla sicurezza delle aziende italiane che operano in settori strategici.

Sul tema della sicurezza energetica nazionale il Comitato ha svolto le seguenti audizioni:

- seduta 112 del 24 febbraio 2011: audizione del dottor Paolo Scaroni, amministratore delegato di Eni spa;
- seduta 114 del 3 marzo 2011: audizione del prefetto Giovanni De Gennaro, Direttore generale del DIS;
- seduta 116 del 16 marzo 2011: audizione del generale Adriano Santini, direttore dell'AISE;

- seduta 118 del 31 marzo 2011: audizione del dottor Umberto Quadrino, amministratore delegato di Edison spa;
- seduta 120 del 13 aprile 2011: audizione del generale Giorgio Piccirillo, direttore dell'AISI;
- seduta 126 dell'8 giugno 2011: audizione del dottor Fulvio Conti, amministratore delegato e direttore generale di Enel spa;
- seduta 127 del 15 giugno 2011: audizione del dottor Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Terna spa;
- seduta 147 del 16 febbraio 2012: audizione del dottor Paolo Scaroni, amministratore delegato di ENI spa.

Sul tema del ruolo svolto dalle strutture preposte alla sicurezza delle aziende italiane che operano in settori strategici il Comitato ha ascoltato:

- seduta 173 del 10 ottobre 2012: audizione del dottor Damiano Toselli, presidente dell'associazione italiana professionisti *security* aziendale;
- seduta 174 del 17 ottobre 2012: audizione dell'avvocato Leonardo Bellodi e del dottor Umberto Saccone, rappresentanti di ENI spa;
- seduta 175 del 24 ottobre 2012: audizione del dottor Domenico Vozza, rappresentante di Enel spa;
- seduta 176 del 31 ottobre 2012: audizione del dottor Paolo Campobasso, rappresentante di Finmeccanica e del dottor Riccardo Infelisi, rappresentante di Fincantieri;
- seduta 177 del 7 novembre 2012: audizione del dottor Paolo Fiorentino, rappresentante di Unicredit;

- seduta 181 del 12 dicembre 2012: audizione del dottor Sergio Balbinot, rappresentante del gruppo Generali e del dottor Stefano Bargellini, rappresentante di Vodafone.

7.3. Sopralluoghi e missioni

Una delegazione del Comitato l'11 ottobre 2011 ha svolto un sopralluogo, ai sensi del comma 14 dell'articolo 31 della legge istitutiva, presso uffici di pertinenza del Reparto informazioni e sicurezza dello Stato maggiore della difesa (RIS).

L'iniziativa era finalizzata ad acquisire elementi informativi sui rapporti di collaborazione, anche tecnico-operativa tra l'AISE, l'AIISI e il RIS, disciplinati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3 del 2010, adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge n. 124.

Non è possibile in questa sede - per ragioni di riservatezza - fornire alcun ulteriore elemento informativo in merito allo svolgimento del sopralluogo.

Nel periodo di riferimento, inoltre, una delegazione del Comitato, composta dal presidente D'Alema e dal senatore Rutelli, ha partecipato alla VII Conferenza degli organismi di controllo parlamentare sui Servizi di informazione degli Stati membri dell'Unione europea, della Norvegia e della Svizzera, che si è svolta a Berlino dal 27 al 28 ottobre 2011, organizzata dalla Commissione G 10 e dalla Commissione parlamentare di controllo (sui Servizi di *intelligence*) del Bundestag.

7.4. Relazioni semestrali ai sensi dell'articolo 33, comma 1

Tra gli obblighi di comunicazione al Comitato previsti dalla legge n. 124, al comma 1 è stabilito che il Presidente del Consiglio dei ministri trasmetta "ogni sei mesi al Comitato parlamentare per la sicurezza della

Repubblica una relazione sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza, contenente un'analisi della situazione e dei pericoli per la sicurezza”.

Come anticipato, nel periodo di riferimento il Comitato ha esaminato tre relazioni semestrali, classificate “segreto”, riguardanti, rispettivamente, il primo e il secondo semestre del 2011 e il primo semestre del 2012.

In data 14 ottobre 2011 l'Autorità delegata ha trasmesso la settima relazione semestrale predisposta dal DIS sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza riferita al primo semestre 2011, che è stata esaminata dal Comitato nelle sedute del 3 e del 9 novembre 2011.

Nel corso della discussione – introdotta dagli interventi del senatore Passoni e del deputato Laffranco – è stata espressa una valutazione complessivamente positiva sull'impostazione del documento e sul quadro informativo posto a disposizione del Comitato, ed è stata sottolineata la ricchezza degli elementi conoscitivi forniti e il progressivo miglioramento del metodo espositivo rispetto alle prime relazioni semestrali trasmesse subito dopo l'entrata in vigore della legge n.124.

Tuttavia, con riferimento all'esigenza di garantire anche su questo punto la piena attuazione della legge, è stata segnalata all'Autorità delegata la necessità di considerare che le relazioni semestrali sull'attività dei Servizi debbano contenere, secondo quanto previsto all'articolo 33, comma 1, anche un'analisi dei “pericoli per la sicurezza”, dal momento che tale profilo, ancorché trattato nella relazione, a giudizio del Comitato, dovrebbe essere maggiormente incentrato sugli elementi “di prospettiva”, privilegiando gli scenari futuri rispetto all'analisi della situazione in atto al momento della stesura del documento.

Quanto al funzionamento degli Organismi, il Comitato si è soffermato sul problema cruciale dell'adeguatezza delle risorse assegnate al comparto. Al riguardo, è stato innanzitutto formulato un unanime apprezzamento per gli sforzi in atto finalizzati a realizzare un percorso di razionalizzazione che consenta di destinare una quota maggiore delle risorse alle attività operative e agli investimenti per l'ammodernamento delle strutture. In questo quadro si può inserire anche il provvedimento sui pre-pensionamenti del personale in possesso di determinati requisiti di anzianità anagrafica e di servizio, che ha incontrato alcune resistenze nella fase della sua attuazione.

Il Comitato ha ritenuto che occorra proseguire su questa strada secondo le seguenti linee di indirizzo: attuazione e rafforzamento delle politiche di riduzione e riqualificazione del personale; eliminazione delle eventuali duplicazioni delle strutture, riscontrabili anche in ambito SIGINT; destinazione dei risparmi al potenziamento degli strumenti tecnologici.

Uno specifico approfondimento è stato svolto anche sulla parte della relazione concernente l'attività dell'Ufficio ispettivo.

Circa le ispezioni ordinarie, gli ambiti tematici prescelti sono stati ritenuti dal Comitato di grande interesse, riguardando l'impiego delle risorse umane nel territorio nazionale da parte di AISE e AISI, l'organizzazione archivistica delle Agenzie, l'attività di *intelligence* economico-finanziaria e la collaborazione in ambito internazionale nel quadro delle attività afferenti ad AISE e AISI, sia in sede bilaterale, sia in sede multilaterale e di organizzazioni internazionali.

In merito alle inchieste interne, è stata ribadita, con riferimento a quanto riportato nella relazione semestrale, una generale insoddisfazione

per le modalità attraverso cui i risultati conseguiti sono stati riferiti al Comitato; su questo aspetto è stato richiesto all’Autorità delegata di avviare una riflessione, anche in merito al rapporto tra le inchieste interne e i procedimenti disciplinari.

Il Comitato ha, infine, deliberato di compiere una verifica sulla corrispondenza delle assunzioni a tempo determinato e indeterminato effettuate nel periodo di riferimento della relazione semestrale al quadro normativo vigente e agli obiettivi sottesi allo spirito della legge n. 124 e ai provvedimenti adottati per la razionalizzazione delle risorse umane, richiedendo la trasmissione dei *curricula* di tutti gli assunti, privi dei riferimenti nominativi, nonché dei verbali relativi alle procedure di selezione svolte.

Delle questioni emerse da tale esame è stata informata dal Comitato, con lettera del 9 novembre 2011, l’Autorità delegata, che in data 11 novembre 2011 ha corrisposto alle richieste dell’Organismo parlamentare di controllo, garantendo che sarebbe stato oggetto di massima attenzione l’invito a proseguire nell’opera di razionalizzazione delle risorse disponibili per il comparto.

In merito alle ispezioni ordinarie, il Comitato ha successivamente proceduto, anche sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti dalla lettura delle sintesi delle relazioni degli ispettori contenute nella settima Relazione semestrale, all’audizione di questi ultimi nelle sedute del 27 luglio 2011 e del 4 aprile e 1° e 27 giugno 2012, al fine di conoscere direttamente le loro valutazioni sui diversi argomenti, iniziando dall’*intelligence* economico-finanziaria su cui sono stati ascoltati anche i responsabili degli specifici reparti di AISE e AISI nella seduta del 16 novembre 2011.

I *curricula* richiesti sono stati successivamente trasmessi dall'Autorità delegata con lettera dell'8 febbraio 2012, cui è stata allegata anche copia dei verbali redatti dalle Commissioni esaminatrici nell'ambito delle procedure selettive svolte.

In data 17 aprile 2012, l'Autorità delegata ha trasmesso l'ottava relazione semestrale sull'attività dei Servizi di informazione riferita al secondo semestre del 2011, che è stata esaminata dal Comitato nella seduta del 17 maggio 2012. Nel corso della discussione, introdotta dagli interventi dei relatori vicepresidente Esposito e onorevole Rosato, è stato espresso apprezzamento per l'impostazione generale del documento e per l'accoglimento di molte delle osservazioni espresse dal Comitato nelle precedenti relazioni, ancorché si sia segnalata la necessità di rafforzare la parte descrittiva delle attività di ricerca informativa che vengono impostate nel semestre.

È stata, inoltre, sottolineata l'esigenza di approfondire l'analisi della situazione finanziaria del comparto.

Il Comitato, nel prendere atto positivamente della consegna ai familiari di Italo Toni e Maria Grazia De Palo di copia di gran parte dei documenti rinvenuti nell'archivio dell'AISE, ha ritenuto, tuttavia, necessario richiedere un chiarimento sulle ragioni che hanno determinato un mutamento nell'orientamento precedentemente comunicato al Comitato con lettera del 9 maggio 2011, che escludeva la possibilità per i richiedenti di acquisire copia dei documenti su cui era stato rimosso il vincolo del segreto di Stato.

Con riguardo al rinvio delle misure di ammodernamento tecnologico è stata manifestata preoccupazione per la scarsità di risorse disponibili in conseguenza della diminuzione degli stanziamenti e del permanere di

un'assoluta prevalenza delle spese per il personale. In considerazione della delicatezza di questo profilo, il Comitato ha ritenuto necessario avviare un'attenta riflessione – anche con riferimento agli effetti del provvedimento sui pensionamenti anticipati – sulle possibili soluzioni da adottare per determinare una strutturale inversione di tendenza.

Quanto al reclutamento del personale, è stata espressa preoccupazione anche per le criticità emerse nel meccanismo di assunzioni tramite concorsi di altre amministrazioni, che rischiano di rendere questo strumento marginale rispetto alle assunzioni dirette.

Con riferimento alla gestione degli archivi, il Comitato, nel prendere atto dei progressi compiuti nell'attività di versamento dei documenti all'archivio storico del DIS da parte delle Agenzie, ha tuttavia rilevato la necessità di una maggiore celerità nelle procedure di versamento.

Il Comitato ha inoltre ritenuto opportuno avviare con l'Autorità delegata una riflessione sulle modalità di rientro alle amministrazioni di provenienza del personale del contingente unico in relazione all'ipotesi di modifica di questo punto del regolamento e sui criteri adottati per definire l'ambito di attività del personale e per distinguere tra compiti operativi, logistici e tecnici anche alla luce di quanto rilevato dall'ispezione in materia di impiego del personale.

È stata, infine, richiesta la trasmissione dei *curricula* delle 109 unità di personale assunte nel secondo semestre del 2011.

Di tali questioni è stata informata dal Comitato, con lettera del 24 maggio 2012, l'Autorità delegata, che con una nota del 31 luglio 2012 ha fornito gli ulteriori elementi conoscitivi richiesti, trasmettendo, in allegato, alcune schede di approfondimento. Nella medesima comunicazione si è precisato, altresì, che gli aspetti relativi all'organizzazione delle Agenzie,

agli archivi e al personale sarebbero stati affrontati nell'ambito degli schemi di regolamento sottoposti all'esame del Comitato per il parere tra il maggio e il luglio 2012. Sono stati, inoltre, trasmessi i 109 *curricula* richiesti, relativi al personale assunto nel secondo semestre del 2011.

In data 24 ottobre 2012, è pervenuta dall'Autorità delegata la nona relazione semestrale predisposta dal DIS sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza riferita al primo semestre del 2012, che è stata esaminata dal Comitato nella seduta del 7 novembre 2012.

Il senatore Passoni e l'onorevole Laffranco hanno illustrato il documento, sottolineando il miglioramento del quadro informativo posto a disposizione del Comitato, anche con riferimento alle "analisi di prospettiva" delineate per i vari argomenti, con ciò corrispondendo ad una precisa richiesta contenuta nella lettera inviata il 9 novembre 2011 e riferita alla relazione per il primo semestre dello stesso anno.

Nel corso della successiva discussione è stato evidenziato in senso positivo l'incremento significativo di talune attività di ricerca informativa, soprattutto nell'ambito dell'*intelligence* economica, così come emerge dagli elementi forniti nella stessa relazione.

È stato espresso, inoltre, apprezzamento per l'utilità dei rilievi contenuti nelle relazioni redatte dagli ispettori in esito alla loro attività ordinaria, che sembrano aver contribuito all'adozione di talune misure organizzative che vanno nella giusta direzione di razionalizzare l'uso delle risorse.

Si è rilevato, altresì, che talvolta le opportune indicazioni degli ispettori non hanno avuto un seguito immediato, probabilmente per la complessità degli interventi da attuare, ma hanno dato luogo all'apertura di

“tavoli tecnici” di approfondimento. È stato auspicato che tale modalità non determini ritardi nell’adozione delle necessarie misure.

Sul piano dei rapporti tra il Comitato e il sistema di *intelligence* si è preso atto del perdurare della proficua collaborazione istituzionale. Nel contempo, sono state segnalate alcune esigenze informative tra cui quella di acquisire la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 settembre 2012 in materia di documenti classificati, l’eventuale pronuncia dell’Autorità giudiziaria sul ricorso promosso dalla famiglia De Palo per ottenere copia dei documenti d’interesse, i *curricula* del personale assunto e dell’ispettore nominato nel periodo di riferimento, analogamente a quanto verificatosi in precedenza.

È stata altresì evidenziata la necessità di rispettare rigorosamente i termini stabiliti dalla legge per la trasmissione delle relazioni semestrali al Comitato, per evitare di rendere meno attuali le informazioni fornite.

Si è poi manifestata l’esigenza di conoscere gli interventi che si intendono adottare per rispettare i limiti dello stanziamento previsti per il comparto *intelligence*, dal momento che nel periodo di riferimento è stata utilizzata più della metà delle risorse finanziarie disponibili.

È stata, infine, ribadita la necessità di proseguire con determinazione nell’attività volta ad eliminare duplicazioni e sovrapposizioni e a ridurre i costi ordinari per l’acquisto di beni e servizi, finalizzando i relativi risparmi all’ammodernamento tecnologico.

Con riferimento all’elenco dei segreti di Stato vigenti, allegato per la prima volta alla relazione semestrale, è stato richiesto di precisare se siano ancora in essere segreti antecedenti al 2000 e in particolare se si sia provveduto alla proroga di quello confermato in data 12 marzo 1991.

Di tali questioni è stata informata dal Comitato, con lettera dell'8 novembre 2012, l'Autorità delegata che, in data 18 dicembre 2012, ha corrisposto alla richiesta formulata dall'Organismo parlamentare di controllo sottolineando innanzitutto come, anche nel corso del secondo semestre del 2012, fosse proseguita l'attività di riorganizzazione del DIS e delle Agenzie volta ad eliminare le sovrapposizioni di strutture e di competenze e a ridurre i costi per l'acquisto di beni e servizi. Un ulteriore impulso al processo in corso di razionalizzazione della spesa dovrebbe inoltre aversi nel 2013 con l'accorpamento presso il DIS, come previsto dai nuovi regolamenti emanati il 26 ottobre 2012, e che entreranno in vigore il 1° aprile 2013, delle funzioni amministrative di valenza generale anche nei settori finanziario, contrattuale e logistico.

Quanto alle richieste di acquisizioni documentali, sono state trasmesse la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 settembre 2012, concernente l'attuazione dell'articolo 42, commi 5 e 6, della legge n. 124 del 2007 in materia di declassifica dei documenti, la sentenza del 6 luglio 2011 n. 4152, con cui il TAR del Lazio ha accolto il ricorso promosso dalla famiglia De Palo per ottenere copia dei documenti di interesse su cui era stato rimosso dal Presidente del Consiglio *pro tempore* il vincolo del segreto di Stato, il *curriculum* dell'ispettore nominato nel periodo di riferimento, nonché i *curricula* del personale assunto nell'anno 2012.

Sono stati, infine, forniti i chiarimenti richiesti dal Comitato in relazione al rispetto dei limiti di stanziamento previsti per il comparto *intelligence* nel 2012 e all'elenco dei segreti di Stato vigenti allegato alla relazione trasmessa.